Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 4 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 289

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Dell'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione attom. per i sette numeri successivi

LA STAMPA

2 Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali partono di testo, L. 5, ultimo per Roma, L. 3. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fondi d'azienda - Acquisto la cessione e dissequestri - Rimborsi, L. 12 per linea compreso pagamento anticipato. L'amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare inserzioni senza dover dare giustificazione, declinando ogni responsabilità per il non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Succursale della Stampa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-035 - 53-02

Un attacco etiopico a sud di Abarò

respinto da una nostra colonna

La zona di Melfa raggiunta dai reparti eritrei

Comunicato N. 61

ROMA, 3 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramа il seguente Comunicato Num. 61:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Una nostra colonna ha respinto un attacco di oltre duecento armati abissini nella regione a sud di Abarò. Il nemico è fuggito lasciando sul terreno alcuni morti. Da parte nostra, un ufficiale e cinque ascari feriti.

« Reparti del Corpo di armata eritreo hanno raggiunto la zona di Melfa.

Il vittorioso scontro

di passo Alemalè

Massaua, 3 notte.

Si hanno ora maggiori particolari sullo scontro verificatosi ad Alemalè. Una colonna di ascari al comando di ufficiali italiani raggiungeva dopo una veloce marcia perlustrativa la stretta gola di Alemalè, chiusa fra roccie cadenti a picco.

Mentre la nostra colonna si inoltrava nella gola, gli abissini, nascosti dietro ripari naturali, iniziavano un fitto fuoco di fucileria sulla nostra retroguardia e sulle nostre ali. Gli ascari, gettatisi prontamente a terra e sfruttando per riparo le anfrattuosità del terreno, rispondevano immediatamente al fuoco che durava circa due ore. Infine gli ascari si lanciavano all'assalto alla baionetta sugli armati etiopici, che erano costretti ad abbandonare le loro posizioni, lasciando quindici morti sul terreno.

I corrispondenti esteri, riferendosi a questo scontro, notano che gli abissini attuano sempre la stessa tattica: quella usata dal degiac Cassa Sebat nel combattimento presso Azbi. Tale tattica consiste nel concentrare la maggior parte delle truppe sui fianchi delle colline per attaccare gli italiani quando questi si trovano in una vallata chiusa.

Questi osservatori notano che questa tattica si dimostra tuttavia infruttuosa poichè, durante tutti gli scontri avvenuti, gli abissini sono sempre stati fugati, lasciando sul terreno morti e feriti, mentre le perdite italiane sono state quasi sempre insignificanti.

(Radio A. O.).

Operai e soldati

sul fronte tigrino

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 3 notte.

Mentre su tutto il fronte tigrino la guerra continua a divampare con vita silenziosa e entusiastica che ai lontani, ai profani, a coloro, cioè, per i quali la guerra non è che battaglia o vigilia di battaglia o rapida preparazione di una battaglia nuova, può apparire erroneamente una sosta, vale la pena di eseguire qualche ricognizione su quelli che si potrebbero chiamare i fronti complementari.

Salute ottima

Primo fra tutti il fronte sanitario, dove lo schieramento avviene assai prima che fucili e mitragliatrici si radunassero sulle sponde del Mareb. Le molte voci tendenziose messe in giro per il mondo, intorno alle condizioni sanitarie della Colonia Eritrea e delle regioni conquistate, hanno avuto, come dovevano avere, l'effimera vita delle bugie troppo grosse. Fare insinuazioni intorno allo stato d'animo di un soldato, può essere cosa anche assai facile. Ma che un morto possa per « disciplina » fare il vivo e un ammalato il « sano », non è cosa ammissibile. Perciò quelle allarmanti menzogne caddero rapidamente, per motivo stesso della loro grossolanità. Le statistiche, si dice, possono anche esse mentire. Ed è vero. Ma i fatti consacrati in Eritrea, e in tutti i territori di nuova conquista, dalla previdenza e dall'assistenza igieniche, sono affidati non alle statistiche, bensì agli occhi di tutti i testimoni di buona fede che sono moltissimi.

Il caso ha voluto che il mio viaggio dall'Italia a qui, a bordo del Sannio, avesse fatto una sua caratteristica di privilegiata introduzione alla conoscenza e all'apprezzamento di questa battaglia combattuta e vinta sul fronte sanitario. Duemila e più operai, come dissi, viaggiavano con me. Il Sannio non è il Rex. Lo spazio di cui quella folla disponeva, non era gran cosa. Spazio, si potrebbe dire, da tempo di sanzioni: spazio razionato. La stagione, poi, non m'era parsa delle più propizie ad un viaggio marittimo. Inverno in Mediterraneo; primavera fra Porto Said e Suez, estate fra Suez e Massaua. Tutte le stagioni dell'anno in dieci giorni. Non era questo un motivo per ammettere, purtroppo, come possibile, come naturale, quasi come inevitabile qualche penosa constatazione durante la traversata? Quasi ogni mattina, per questa causa, andavo alla ricerca del medico di bordo e del dottorino borghese, piccolo piccolo, tale cale, a cui il Commissariato delle Migrazioni interne aveva affidata la vigilanza della spedizione.

— Beh, come vanno i nostri umani?

— Ottimamente; non li sentite cantare? Non vede con che appetito mangiano? Le infermerie sono vuote.

Una farmacia senza clienti

A Massaua, volli tirare le somme di questa inchiesta e rivolsi una domanda di farmacista del Sannio: in dieci giorni, per duemila e più operai, non si erano spedite che trentatrè ricette: aspirina e qualche goccia di laudano. Non credete probabile che, in media, lavorino più i farmacisti dei vapori di linea, che fanno i viaggi dall'America, con tutti i passeggeri di prima classe?

E bisogna averla vista sbarcare, questa folla dalle spalle quadre e dal cuore centenario. Li avevano divisi per regione, poi per specialità, poi per gruppi di ventiquattro ciascuno.

In meno di dieci ore, il Sannio si era completamente alleggerito del suo carico. Per dieci ore erano rimaste sulla tuga fuoco intercotto degli applausi e degli « alalà », che i partenti gli indirizzavano, fino a che era loro possibile scorgerlo, in segno di affettuosa gratitudine.

Da Massaua, la colonna degli autocarri mosse direttamente per Decameré e per altre località avanzate dell'altipiano. Da Otumlo a Monculio, a Dogali, a Saati, a Ghinda e in cento altri luoghi intermedi, tutti vivi e fervorosi cantieri; i cappelli si levavano a salutare le nuove reclute e ad augurare loro buona fortuna. Fu in questa scia, ancora calda di entusiasmo, che io raggiunsi Asmara.

A Dogali, una grande ressa che gli operai facevano intorno ad un baracchino, dove c'era scritto « Ristorante », mi fece fermare.

— Cosa succede?

— Sono operai in partenza: hanno finito il loro periodo di cinque mesi e domani ritorneranno col Sannio.

— Cosa fanno là? Aspettano il congedo?

— No; fanno domanda per potere tornare in Africa al più presto, con i nuovi turni; e poichè dovunque chi primo arriva, primo marcia, ecco la spiegazione di quella ressa, che intralcia assennata la sfumatura o l'intenzione di pugilato.

Anche questa è una constatazione da porre nella collezione della battaglia sanitaria. Non si fa così, in un luogo dove si soffre e si muore.

Con buona pace di Nassibù...

Oggi, fra ospedali in muratura, stabilimenti di ricovero a carattere fisso o mobile, presidi di vigilanza igienica, organizzati non solo nella capitale della colonia, ma anche su tutta la zona di difesa verso Massaua e in tutti i centri delle regioni conquistate, l'Eritrea può vantarsi di possedere un attrezzamento sanitario che le mette in grado di fronteggiare qualsiasi pretesa periodo della stato di guerra. E' senza dubbio la gioia di questa formidabile sbarcamento, messo tempestivamente in atto, contro il più pericoloso tra tutti i nemici africani — la malattia — che l'Italia oggi ha da badare a un fronte solo: quello che ha dinanzi a sè.

Nel marzo scorso il generale Nassibù diceva ad un giornalista inglese: « Gli italiani hanno molte armi moderne; noi abbiamo molte malattie antiche. E tutto serve... ». E con ciò alludeva alla speranza che i bacilli avrebbero fatto da ultima surrogato alle cartucce. Con buona pace del generale Nassibù, le cose non sono andate così. Nessuno dei molti proiettili da microscopio, di cui l'Etiopia è particolarmente ricca, ha potuto passare attraverso le nostre prime linee.

Renzo Martinelli.

Due tonnellate di lettere

per la Divisione XXI Aprile

Roma, 3 notte.

Fra i vari servizi che funzionano presso le Unità operanti in A. O., è già stata rilevata la particolare importanza di quelli esercitati dalla Posta Militare. Si segnala ora l'attività imponente svolta dalla Posta Militare 103 che presta servizio presso la Camicie Nere della Divisione « XXI Aprile ». Dai dati statistici si rilevano, fra le altre, le seguenti cospicue cifre che si riferiscono al solo mese di ottobre: vaglia emessi oltre 10.000 per un importo di oltre un milione e seicentocinquantamila lire; corrispondenza normale in arrivo: Kg. 950; in partenza Kg. 1250, in tutto più di due tonnellate. La Posta Militare 103 è diretta dal Capomanipolo cav. Casanova.

Lo schieramento

dal Setit all'altopiano

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 3 notte.

Dagli ultimi comunicati ufficiali diramati dall'Alto Commissario, si può facilmente rilevare che, giorno per giorno, senza soste e senza rallentamenti, la nostra azione per l'occupazione effettiva dei territori entro la nostre prime linee prosegue efficace e positiva su tutta la fronte del fronte. Questi movimenti in profondità e in tutte le zone da noi conquistate, si possono considerare come la risultanza organica delle successive quotidiane azioni di rastrellamento che, dopo avere costretto la maggior parte degli armati nemici a ritirarsi verso il sud, ci consente il possesso definitivo dei territori del Setit e, lungo il Tacazzè, fino alle posizioni tenute a sud-ovest di Macallè.

Le nostre truppe hanno, in perfetto collegamento, sistemato lo schieramento che ci garantisce con assoluta sicurezza il possesso di queste nostre posizioni, capaci di far fronte ad ogni eventuale mossa nemica. A questa sistematica e brillante azione di polizia di tutto il territorio conquistato, ha cooperato brillantemente, con lo battaglio di esploratori, l'aviazione. Quotidianamente i nostri aerei hanno compiuto efficaci ricognizioni a bassissima quota, mantenendo il collegamento tra le colonne operanti e, tenendo d'occhio particolarmente le zone intorno al Lago Ascianghi, a Sum e verso l'Amba Aradi.

Evidentemente il nemico, seriamente colpito in questi zone dai bombardamenti aerei, sta riorganizzandosi con cautele maggiori e con continui spostamenti notturni che però non sfuggono alle nostre ricognizioni. Gli apparecchi sono stati fatti segno durante questi voli a colpi di mitragliatrici e a scariche di mitragliatrici con il solo effetto di provocare da parte nostra pronte e decise risposte.

Le unità italiane oggi, in dipendenza delle direttive segnate dall'Alto Commissario, si dispongono in relazione al terreno per sfruttare al massimo la loro capacità offensiva. Il rastrellamento in atto così nel Tembien come nelle penisole orientali dell'altopiano, non solamente elimina le possibili molestie da parte di nuclei avversari, ma fa avanzare le nostre linee difensive, mentre su tutto il fronte, si succedono tutte le possibilità di offesa per il momento opportuno.

Il sistema finora terrificante della armate nemiche, quello di creare il vuoto dinnanzi a noi con il preciso scopo di potersi ritornare e di migliorare la propria attrezzatura bellica, di organizzare i servizi in dipendenza di aiuti e di approvvigionamenti europei, cozzi oggi contro la baldanza dei singoli reparti e alla solidità quasi granitica delle popolazioni e ai continui atti di sottomissione che capi e indigeni fanno ai nostri comandi in differenti zone del fronte. Sono questi elementi che influiscono con prevedibile gravità sull'atteggiamento avversario oscillante tra le influenze politiche, le preoccupazioni interne e lo sfogare militare che possono a turno, prevalere e determinare, di volta in volta, movimenti diversi.

L'errore, ridicolo fabbrile che i giornalisti lanciano al mondo della radio di Addis Abeba, può essere la riprova di questo stato di confusione, di lotte intestine, di continui contrasti che regna presso il supremo comando nemico. L'annuncio della ritirata dell'esercito italiano da Macallè, la marcia su Axum di colonne nemiche, che si troverebbero alle porte della capitale della nostra colonia, non ricevigano e non possono ottenere che un maggior senso di sfiducia e di ostilità delle popolazioni a noi sottomesse, che sotto la nostra tutela, si sono già da tempo ridestrate ai loro normali lavori.

Guido Baroni.

L'accordo italo-svizzero

per il regolamento dei pagamenti

Roma, 3 notte.

Oggi 3 dicembre, il Capo del Governo e il Ministro svizzero Wagnière hanno firmato a Palazzo Venezia un accordo per il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Svizzera.

L'accordo il cui testo sarà pubblicato quanto prima, andrà in vigore il 10 dicembre corr.

UN LOCOMOTORE PER IL TRASPORTO DEI VIVERI SUL FRONTE TIGRINO

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Penalità contro gli accaparratori di merci

Misure contro gli speculatori della divisa e dei valori - Le sopratasse sui trasporti delle merci - Un'azienda per la ricerca dei minerali metallici - Provvedimenti per i combustibili

Roma, 3 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle dieci a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Teruzzi di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito.

Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale; segretario l'on. Medici del Vascello.

Su proposta del Capo del Governo Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di Regio Decreto, inteso a riorganizzare l'Istituto Coloniale Fascista, che assumerà il carattere e le attribuzioni di Accademia di Scienze orientali.

I quadri dell'Aeronautica

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, vari provvedimenti, tra i quali uno schema di Regio Decreto Legge concernente la proroga a tutto il 1936 di disposizioni transitorie riguardanti il personale militare. Con esso si dà facoltà al Ministro dell'Aeronautica di ricoprire con criteri discrezionali i posti vacanti nei quadri organici degli ufficiali e sottufficiali della Regia Aeronautica. Con altro provvedimento che riguarda il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali si dà la possibilità per straordinarie contingenze, sino a tutto l'anno 1936, di ottenere con determinate garanzie la iscrizione nei quadri di avanzamento ad anzianità e la promozione indipendentemente dal superamento dei corsi e degli esami prescritti.

Dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici vari provvedimenti, tra i quali uno con cui si istituisce l'albo unico degli appaltatori di opere pubbliche. La istituzione dell'albo, che è obbligatorio per le Amministrazioni statali degli Enti pubblici e per la amministrazione parastatale, ha lo scopo di ottenere un organico inquadramento delle attività produttrici in armonia con il principio del Regime corporativo.

Uno schema di Regio Decreto Legge contenente norme relative alla esecuzione diretta di opere pubbliche dello Stato ed alla concessione di sussidi ad Enti locali in dipendenza dei danni prodotti da recenti alluvioni, piene e frane in varie provincie del Regno e particolarmente in quelle calabresi. Il provvedimento consente il pronto intervento da parte dello Stato, sia per tutelare l'efficienza delle opere già eseguite ed evitare ulteriori danni, sia per agevolare i privati a ristabilire l'efficienza dei miglioramenti fondiari per non interrompere o pregiudicare la produttività agraria dei loro terreni.

Un altro provvedimento reca norme per l'esercizio e la gestione dell'autoferrotranviario Genova-Valle del Po.

Le cartoline in franchigia

In seguito, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati vari provvedimenti, tra cui uno schema di Regio Decreto che estende l'uso delle cartoline postali in franchigia per le forze armate mobilitate.

Uno schema di Regio Decreto che stabilisce sopratasse sui trasporti delle cose, parallelamente alla tassa sui trasporti delle merci con autoveicoli approvata nel settembre scorso. Sono esclusi dall'aumento i trasporti di esportazione e di transito, nonchè il trasporto dei bagagli, dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

Con altro schema di Regio Decreto Legge si concede un sussidio straordinario una volta tanto alla Società esercente la Ferrovia Domodossola-Confine svizzero.

Con altro provvedimento si stabilisce per i proprietari di motoveicoli, moto-carrozzelle e moto-furgoncini l'obbligo di mantenere i relativi apparecchi silenziatori in perfetta efficienza e di munirli di uno speciale diaframma o altro dispositivo destinato a far conseguire negli interni degli abitati una maggiore silenziosità.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, uno schema di Decreto Legge concernente l'istituzione di un Ente di diritto pubblico denominato « Azienda minerali metallici italiani » (A. M. M. I.). L'Azienda ha lo scopo di promuovere la ricerca e la coltivazione dei giacimenti di minerali metallici.

Un secondo provvedimento contiene le norme per l'estrazione degli olii leggeri derivanti dal carbon fossile. Gli esercenti di cokerie o officine di gas e distillerie di catrame dovranno tenere in efficienza un impianto di debenzolaggio adeguato alla capacità di produzione e saranno inoltre tenuti a estrarre un quantitativo minimo obbligatorio di olii leggeri per ogni tonnellata di carbon fossile distillato.

Un terzo provvedimento modifica l'articolo 5 del Regio Decreto Legge 24 ottobre 1935 concernente l'istituzione dell'ufficio speciale dei combustibili liquidi.

In base a tali modifiche l'Ufficio è autorizzato a valersi della organizzazione e dei mezzi della Regia Aeronautica per provvedere ai rifornimenti di olii minerali occorrenti a quella amministrazione, analogamente a quanto è consentito all'ufficio stesso per il fabbisogno di combustibile liquido della Regia Marina.

Commercio alimentare

Il Consiglio dei Ministri ha altresì approvato uno schema di Decreto Legge sulla disciplina della preparazione e del commercio di prodotti alimentari e sulla tutela della selvaggina e dell'esercizio della caccia e pesca.

Un Regio Decreto Legge concernente le sanzioni da applicarsi contro i perturbatori del mercato delle merci e delle valute.

Apposite penalità vengono stabilite a carico dei colpevoli di accaparramento di merci e di valori che accattino le merci proprie o altrui, determinando artificiosi aumenti di prezzi, o turbando in altro modo il mercato. Adeguate pene sono pure comminate a carico dei trasgressori ai divieti di importazione, di esportazione o di commercio di divise e di valori.

Uno schema di R. D. L. per il pagamento dei premi di assicurazione da parte dei mobilitati per esigenze A. O. mediante delega sugli stipendi e sui salari. I militari ed operai, mobilitati per esigenze A. O. titolari di polizze di assicurazione sulla vita, possono pagare i premi, anzichè direttamente all'Istituto assicuratore, a mezzo di delega sugli stipendi o sulle paghe. L'Ente assicuratore sarà così tenuto al pagamento della somma assicurata, anche se al momento del sinistro non abbia ancora riscossi i premi.

Uno schema di R. D. L. contenente norme per il controllo sull'applicazione delle leggi sul lavoro, sulla previdenza e sull'assistenza ai lavoratori.

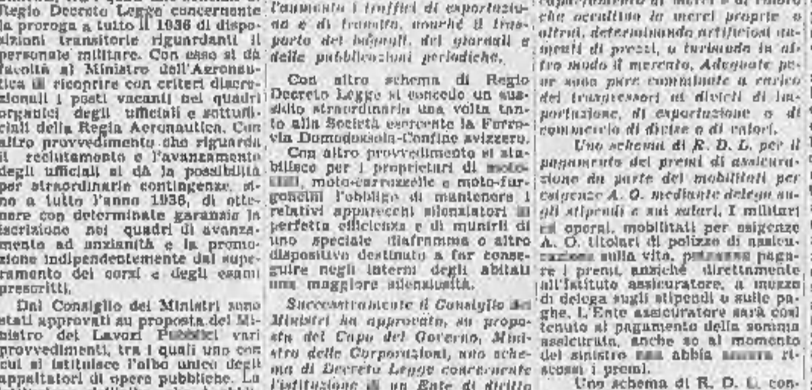
Infine, il Capo del Governo ha presentato alcuni provvedimenti di competenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di R. D. L. relativo alla disciplina degli Enti lirici e delle stagioni liriche gestite dal Comune e dagli Enti autonomi e tra l'altro:

Uno schema di R. D. L. contenente norme dirette a disciplinare la vendita e la locazione degli immobili adibiti ad uso di albergo.

Uno schema di R. D. L. per la disciplina delle radiodiffusioni all'aperto e nei pubblici esercizi, effettuate sia direttamente, sia mediante altoparlanti.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore dodici.



LE CASSE MOBILI per il trasporto della carne congelata alle nostre truppe operanti sul fronte tigrino. Le casse permettono di far giungere i rifornimenti sino alle prime linee dopo una sola operazione di scarico e carico nel porto di Massaua.

Il discorso della Corona inglese

Il conflitto italo-etiopico guardato ancora una volta da dietro il paravento leghista -- Un discorso di Baldwin

Londra, 3 notte.

Il Parlamento ha inaugurato oggi la prima Sessione della presente legislatura senza il cerimoniale consacrato da una tradizione secolare. La grave malattia e la morte della Principessa Vittoria avevano costretto Re Giorgio a rinunziare di recarsi a Westminster per leggervi il discorso della Corona. Di esso ha dato lettura il Lord Cancelliere dinanzi ad un uditorio di pochi Lords, di Ministri e di rappresentanti della Camera dei Comuni. Il discorso della Corona, benchè più lungo del consueto, si distingue da quelli precedenti in quanto non vi si riscontra affatto una nota di compiacimento per la presente situazione dell'Inghilterra. Anche enunciando le riforme che il nuovo Governo procurerà di fare adottare dal Parlamento, esso manca della consueta incisiva precisione.

Misure economiche...

Il discorso incomincia col dire che: « Le mie relazioni con le Potenze straniere continuano a rimanere amichevoli », e passa subito a definire la politica governativa nei confronti della Lega e dell'Abissinia.

« La politica estera del mio Governo — dice Re Giorgio — sarà come in passato basata sul fermo appoggio della Lega delle Nazioni. Esso rimarrà disposto ad adempiere in cooperazione con altri membri della Lega gli impegni del Covenant; in particolare esso è deciso ad usare in tutti i tempi l'intero peso della sua influenza per il mantenimento della pace. In osservanza di questi impegni, il mio Governo si è sentito obbligato a prendere in cooperazione con circa cinquanta altri Stati membri della Lega alcune misure di carattere economico e finanziario nei riguardi dell'Italia. Al tempo stesso esso continuerà ad esercitare la sua influenza in favore di una pace accettabile alle tre parti in vertenza, e cioè all'Italia, all'Etiopia e alla Lega delle Nazioni ».

Re Giorgio quindi fa un accenno alla Conferenza navale di Londra per rallegrarsi che gli inviti a tale Conferenza siano stati accettati dalle grandi Potenze navali. Inoltre il discorso della Corona annuncia che per l'adempimento degli obblighi internazionali in base al Covenant ed in base alla necessità di salvaguardare in modo adeguato la sicurezza dell'Impero le « deficienze » delle forze difensive del Paese saranno rigarate dal Governo.

« I miei ministri — dichiara Re Giorgio — vi presenteranno a tempo opportuno le loro proposte le quali saranno limitate al minimo richiesto dagli scopi suindicati ».

Alla Camera dei Comuni, ove nel pomeriggio si è aperto il dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, vivissima era l'attesa per le dichiarazioni di Baldwin. Diplomatici, pubblico e deputati speravano di potere appurare oggi quale fosse il reale atteggiamento del governo di fronte all'embargo sulla benzina, ferro e carbone. Non era certo possibile appurarlo dai giornali del mattino. Questi in parte sostenevano che il Governo aveva preferito, in un momento di tanta gravità come il presente, procedere con la massima cautela e sopraseder a prese di posizioni definitive; gli altri, però, dichiaravano che una decisione di cooperare alla adozione di più rigorose sanzioni contro l'Italia non era stata effettivamente presa nel corso della riunione di gabinetto di ieri. A voler dire che la reazione di Baldwin e dei suoi collaboratori debba proseguire sulla linea del legalismo oltranzista, non può essere messa in dubbio. Se Baldwin avesse inteso suggerire anche lontanamente la possibilità di cambiamenti di rotta egli certo non avrebbe affidato la direzione degli Affari esteri del paese a Eden.

Amicizia a parole

Che la politica della Lega tosse del resto quella del governo, è risultato dal discorso della Corona che Baldwin non ha fatto che parafrasare ed anche accentuare. Il Primo Ministro ha incominciato col dire che il mondo assiste ad un collaudo della Lega, e se questa sarà in grado di condurre a termine il presente conflitto in Abissinia, essa dovrebbe meritarsi la riconoscenza del mondo.

« Se una statista condusse il suo paese in guerra — ha detto Baldwin — negligendo di prendere tutte quelle misure compatibili col suo onore insieme con gli altri membri della Lega, il suo nome sarebbe probabilmente esecrato. E' verissimo che la santità dei Trattati deve essere affermata, ma ciò non significa che un certo trattato non sia capace di emendamenti o che esso debba conservare per l'eternità la sua forma attuale. Ma modificare dei trattati sono una cosa e ripudio ne è un'altra. Il ripudio unilaterale significa il regno della forza ed è appunto tale ripudio che l'Europa moderna è decisa a impedire. Gli eventi di questo anno hanno posto ciò in chiaro, perchè è stato dichiarato aggressore un paese per il quale tutti i paesi dell'Europa erano legati da amicizia. Non ostante questa amicizia, queste nazioni hanno consentito a partecipare a sanzioni economiche, già entrate in vigore, ed a prendere in considerazione ulteriormente l'uso di tali sanzioni in futuro. Si è detto talvolta che l'Inghilterra si era posta un po' troppo sul piccolo, ma essa doveva reagire la propria parte con tutte le altre nazioni e doveva, data la sua influenza e la sua responsabilità, assumerla di fronte a tutte le nazioni. Quando giunse il momento dovemmo dunque parlare chiaramente; e come abbiamo fatto questo, unitamente alle altre Potenze, dovremo ricercare ogni esiste un mezzo onorevole per condurre a termine questo conflitto, in base a condizioni che si impongano alla considerazione delle due parti in conflitto e della Lega ».

Parlerà anche Hoare

Il Primo Ministro è quindi passato a parlare dei problemi di politica interna, ma, prima di affrontarli, ha informato la Camera che la situazione presente è a tal punto complessa e delicata che egli sarà felice di conoscere sui vari problemi del momento l'opinione dei deputati. Egli poi, a questo proposito, ha annunciato che al presente dibattito parteciperà domani o domani l'altro anche Sir Samuel Hoare.

Il breve accenno di Baldwin al conflitto italo-abissino è stato accolto in silenzio dalla Camera, la quale tuttavia attendeva dal Primo Ministro informazioni più precise e, se non altro, più confortanti. Nei corridoi di Westminster le parole di Baldwin sono state interpretate quale una conferma di voci corse nella giornata, secondo le quali il Governo desiderava, prima di fare alla Camera dichiarazioni di carattere definitivo ed impegnativo, attendere l'esito d'importantissimi scambi di vedute fra Londra e Parigi, intesi allo scopo di spianare la via al colloquio fra sir Samuel Hoare e Laval. Si sa, qui, che l'esperto inglese Peterson è attivamente impegnato da qualche giorno in qua in una disamina su linee alquanto note dell'intero problema abissino. Però, finora almeno, tale disamina non ha condotto alla scoperta della tanto cercata « unità di misura ».

Si ritiene qui che le sanzioni quali benaltro potranno entrare in vigore il 18 dicembre prossimo. Tuttavia si ammette che in un primo tempo la Lega decida, per non chiudere definitivamente le porte a trattative di pace, di non interrompere in modo completo la esportazione di combustibili, ma, soltanto di ridurlo esattamente al livello che avevano prima dello scoppio delle ostilità. Questa idea sarebbe stata sostenuta da alcuni ministri nel Consiglio di Gabinetto di ieri, allo scopo di dare modo alla diplomazia anglo-francese di lavorare in favore della pace, in una atmosfera provvisoria, liberata da pericoli di complicazioni internazionali.

R. P.

Gli sport d'Inverno di Hoare

Berlino, 3 notte.

Sir Samuel Hoare scrittore è per questa stampa la più recente e la non meno interessante apparizione di questa crisi.

« La politica del gabinetto inglese — scrive il *Boersen Zeitung* — si divide, come appare sempre più evidente, in una parte ufficiale e in una parte non ufficiale. Con quella non ufficiale si ricollega l'improvviso sorprendente congedo del Ministro degli Esteri dell'Inghilterra: sir Samuel Hoare è in fondo bisognoso di riposo, ma non è affatto ammalato; egli si reca dunque in Svizzera per indugiare al suo sport favorito, lo sci ».

Il giornale lascia qui indeciso se il campo di neve, ma purtroppo gelata della situazione internazionale, darà ugualmente occasione al Ministro degli Esteri inglese per i suoi esercizi ricreativi, per esempio durante il passaggio per Parigi: errore sarebbe in ogni modo di credere, come è stato erroneamente affermato, che la sua posizione sia scossa. Senza sarebbe invece secondo il giornale, malgrado la deliberazione ufficiale, precisamente la politica delle sanzioni in seno al gabinetto inglese stesso; e sarebbe scossa al punto che il corrispondente londinese del giornale, riferendone in occasione del consiglio di ieri e malgrado le deliberazioni prese, crede di poter parlare addirittura di un'intima crisi della politica delle sanzioni.

« L'intera crisi del governo inglese nella questione delle sanzioni — scrive il giornale — diventa ogni giorno più visibile. Sono riconoscibili, indubbiamente, due gruppi in seno al gabinetto che si contrastano a vicenda. Ma esternamente, s'intende! ».

Il giornale rileva quindi la notevole importanza della volontà manifestata dal governo canadese di voler riflettere meglio, e in ogni modo riflettere di più di quanto non ci abbia riflettuto nel primo momento il suo rappresentante ginevrino, prima di procedere avanti su una via come quella delle sanzioni che non si sa dove possa condurre. Del resto il giornale osserva che a Londra si pensa che non è da illudersi che per un inasprimento delle sanzioni con l'embargo del petrolio si possa procedere in pratica tanto speditamente. Anche se il giorno il famoso Comitato ginevrino riuscisse a prendere una deliberazione senza rinviarsi ulteriormente, ci sarebbe sempre il fatto che per l'applicazione pratica della deliberazione, occorrerebbe, secondo la condizione fatta da taluni Stati e secondo del resto la logica stessa delle cose, attendere che essa sia comunicata ai neutri la cui decisione è essenziale per la sua stessa efficacia. Gli americani per esempio dovrebbero provocare una decisione in proposito da parte del loro Congresso; e si sa bene fino a che punto sia

dizione del Congresso americano quella di lasciare in asso il Presidente. In ogni modo dovranno sempre passare probabilmente dei mesi.

« Il solo pericolo — dice a questo punto il giornale — sarebbe unicamente che l'Italia prendesse troppo sul tragico la decisione del Comitato dei diritto: in breve, la sola paura da avere è quella dell'incidente ».

Il corrispondente da Londra del giornale quindi così riassume lo stato d'animo inglese sulla questione:

« Si pensa a Londra che l'azione di mediazione debba in ogni modo essere spinta il più possibile. In nessun caso e in nessuna condizione dalle sanzioni deve sprigionarsi un aumentato pericolo di guerra. Più il tempo passa, più si fa esigue il piacere che gl'inglesi prendono alla politica delle sanzioni ».

Il giornale conclude:

« Il conflitto abissino, di per se facilmente localizzabile e che in ogni modo non ha mai preso le proporzioni di una vera guerra, va diventando a causa della non egualmente localizzabile politica delle sanzioni, lentamente ma sicuramente, una questione mondiale nella quale gl'inglesi stessi cominciano a non capire più quale sia il limite fra la pace e la guerra. Da un conflitto coloniale insomma si sta facendo una guerra mondiale, bel successo per la politica pacifica e societaria di Londra e di Ginevra ».

G. P.

La stampa egiziana insorge

contro il sanzionismo governativo

Alessandria (Egitto), 3 notte.

La stampa egiziana continua a scagliarsi contro la politica del governo di applicazione delle sanzioni danneggiante il Paese politicamente ed economicamente. I giornali analizzano quello che essi chiamano lo sleale atteggiamento britannico « che minaccia di fare dell'Egitto un teatro di guerra. *L'Ahram* scrivendo circa le conseguenze funeste per l'Egitto della decisione ministeriale scrive:

« Perchè sopportiamo questo sacrificio? Per il negus? Per la Società delle Nazioni che non conosce l'Egitto indipendente e sovrano? Per l'Inghilterra contro la quale lottiamo? Il sacrificio che il popolo egiziano deve sopportare è tanto più grave in quanto il governo non è riuscito ad ottenere dall'Inghilterra e dalla Società delle Nazioni nessuna concessione alla propria questione nazionale e al regime delle capitolazioni ».

La *Réforme* criticando le argomentazioni giustificative avanzate dal Presidente del Consiglio, scrive: « Nelle circostanze attuali, la cui origine rimonta al 1922, l'atto del governo egiziano, anche se legale, non è un atto di sovranità, ma un atto di sottomissione »; ed aggiunge: « L'Egitto, la cui indipendenza ed integrità attendono ancora di essere affermate, vola in soccorso dell'indipendenza e dell'integrità degli altri Stati ».

Il *Journal des tribunaux mixtes* si domanda se le disposizioni adottate siano compatibili con gli impegni generali e speciali dell'Egitto verso i paesi capitolari.

La *Gazette d'Orient* scrive: « Le sanzioni sono un'arma a doppio taglio: le ferite che gli egiziani produrranno a loro stessi saranno più profonde di quelle che hanno intenzione di produrre, senza motivo alcuno, all'Italia, vecchia, leale amica. L'Egitto, escluso da Ginevra, non avrebbe dovuto, con la sua adesione, peggiorare la situazione già grave creata a Ginevra ».

Il *Phare Egyptien*, ricordate le benemerenze italiane verso l'Egitto nelle scienze, nelle arti, nel commercio, nell'industria, disapprova il gesto contrario al debito di riconoscenza ed agli interessi del paese.

Il *Bosco* scrive che avrebbe compreso l'adesione alle sanzioni se l'Egitto fosse alleato dell'Inghilterra, ma, nella situazione attuale, è veramente strano che esso partecipi ad una azione cui non è legato dai propri interessi, con il pretesto della difesa dell'indipendenza dell'Abissinia, quando, esso stesso oppresso, chiede aiuto agli altri per riottenere la libertà violata. L'adesione dell'Egitto è ridicola e farà dubitare gli altri popoli delle nostre facoltà mentali.

Il *Balagh* rileva che il governo egiziano, è stato costretto ad assumere la decisione delle sanzioni dall'Inghilterra e scrive: « Fummo costretti a mettere a disposizione delle autorità britanniche i nostri porti, i nostri aerodromi per scopi militari ostili all'Italia, il nostro esercito, le nostre risorse e a rinunciare alla vita costituzionale perchè l'Inghilterra possa liberamente ingerirsi in tutti i rami della vita pubblica ed imporre l'esecuzione dei propri voleri contrariamente alla volontà della nazione. Applicando oggi le sanzioni l'Egitto sopporterà tutti gli oneri lasciando alla Gran Bretagna tutti i vantaggi ».

Francesi antisanzionisti

Centinaia di nuovi clienti

nei ristoranti italiani

Parigi, 3 notte.

Nonostante l'atteggiamento di molti giornali e la vivace propaganda dei partiti di sinistra, il popolo francese continua a mantenersi avverso alle sanzioni e, specialmente, a qualunque atto di ostilità verso l'Italia. Vari e numerosi sono gli episodi attraverso i quali questo sentimento si rivela e si manifesta. Qualsiasi modo è buono per dimostrare, a molti parigini, la simpatia verso il nostro Paese.

Anche i buongustai hanno voluto dare forma concreta al loro antisanzionismo. Infatti, dall'obbrobrioso 18 novembre, il ristorante italiano Poccardi, uno dei più noti ed eleganti della capitale, ha visto aumentare in modo impressionante i suoi clienti. Trecento coperti, di colpo, in più!

Anche altri ristoranti italiani hanno avuto in questi giorni e per le stesse ragioni un forte aumento di avventori. Il Poccardi all'inizio dell'assedio economico è stato imbandierato con i colori italiani!

Unità nazionale

Lo spettacolo che offre l'Italia è senza precedenti. Cinquanta Nazioni col fermo proposito di affamarci e di umiliarci ci assediano, quarantaquattro milioni di italiani replicano con unità di propositi e spirito di sacrificio, decisi a non cedere all'ingiustizia.

Il Re ed i Cardinali, a fianco di migliaia di cittadini, offrono il loro oro, il clero si dichiara pronto a spogliare le chiese in favore della Patria, contadini ed operai vincolano ferro e rame, tutte le donne d'Italia hanno deciso di far dono del loro anello matrimoniale. Intine diecine di migliaia di giovani sono già partiti volontari ed a migliaia e migliaia le domande rimangono inevase.

Questa fiducia, questo slancio, questo spirito di collaborazione tra la comunità italiana devono trovare applicazione pratica in tutti i campi della vita nazionale.

L'assedio di cinquanta Nazioni è destinato a portare radicali mutamenti nella nostra struttura economica. Vi sono industrie particolarmente colpite ed altre favorite dall'attuale congiuntura, vi sono professioni o mestieri danneggiati, altri con maggiori possibilità di lavoro.

Gradatamente sarà raggiunto l'equilibrio. Nell'attesa ognuno tenga conto, soprattutto i datori di lavoro, che bisogna evitare il pericolo, all'inizio dell'inverno, di aumentare il numero dei disoccupati.

Nessun licenziamento affrettato, dall'inutile all'operaio, vi sono difficoltà transitorie che saranno superate. Poco a poco, date le nuove vaste attività che si stanno creando per l'industria e per l'agricoltura, ognuno troverà possibilità di lavoro.

Spirito di sacrificio e collaborazione tra tutte le categorie di cittadini, questa è la consegna per gli italiani.

Continua in tutta Italia
l'offerta dell'oro alla Patria

Il Federale di Milano
al Segretario del Partito

Roma, 3 notte.

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce il seguente telegramma indirizzatogli dal Segretario Federale di Milano:

« Ieri sera ore venti sono stati pesati quattro quintali oro. Nel nome del Duce e solo per il Duce. Milano tutta è in piedi, con la bandiera della Rivoluzione fascista al vento per ogni battaglia per ogni vittoria ».

Significativo elenco fiorentino

Firenze, 3 notte.

L'elenco dei donatori d'oro e di argento alla Patria aumenta ogni giorno. Oggi S. E. il Cardinale Elia Dalla Costa ha trasmesso al Federale 161 grammi d'oro e 960 d'argento; la signora Cecilia Chatterson e la contessa Costanza Vinci, di origine inglese, hanno consegnato la loro fede matrimoniale e quella dei loro mariti. L'on. Dinegri Marquet ha dato 47 grammi d'oro e 620 d'argento; la ditta Giusto Manetti ha offerto un lingotto d'oro di più di cento grammi; il comm. Raffaele Castellani ha consegnato 400 grammi d'oro; Vigolini Renato ha consegnato medaglie d'oro e d'argento nonchè una sterlina strappata dall'*Artiglio* all'*Arangel* al largo di Quessant; le suddite inglesi Costanza F. Hauen e la sorella hanno fatto offerte di oro accompagnandole con lettere di solidarietà col popolo italiano e col suo Duce; il giocatore di calcio Mario Piziolo ha donato le sue medaglie d'oro e d'argento; la madre del compianto corridore automobilista Gastone Brilli Peri ha consegnato le medaglie e le coppe vinte dal figlio.

Il cuore di Venezia

Venezia, 3 notte.

L'impiegato Giuseppe Gobbato, non avendo altro da offrire, ha consegnato il certificato d'iscrizione di sopravvivo a vita per una decorazione di medaglia di bronzo al valor militare da lui guadagnata. Il suddito jugoslavo Beniamino Kunkels ha offerto la propria fede matrimoniale « augurando all'Italia una trionfale vittoria ». Il console di Grecia dott. Typaldo Forestis ha fatto pervenire tredici monete d'oro e oggetti d'argento accompagnando il dono con nobili espressioni di ammirazione per il nostro Paese. Il cieco di guerra Umberto Viaro, oltre a una personale offerta d'oro, ne consegnato la polizza di combattente di mille lire. Mezzo chilo d'oro hanno offerto i ginnasiarchi Missaglia e Pallotti, e oltre 700 grammi ne ha dati il gr. uff. Gaudenzio Stucky. A tutt'oggi la raccolta ha fruttato 55 chili d'oro.

Il plebiscito di Bologna

Bologna, 3 notte.

Fra le offerte d'oro che affluiscono in vero plebiscito alla Federazione è da ricordare quella della gloriosa società « Virtus » che ha donato il suo medagliere completo, consistente in 52 medaglie d'oro del peso di circa 900 grammi. La signora Giordani, vedova del Martire di palazzo D'Accursio, ha dato la medaglia d'oro dei Caduti della Rivoluzione dell'Ene e la « fede » matrimoniale. Dalla figlia è stata portata la medaglia d'oro del Caduto per la Rivoluzione Tabanelli.

Una madre astigiana

Asti, 3 notte.

Fra le numerosissime offerte d'oro e d'argento è da segnalare quella della signora Bellini, madre dell'eroico capitano pilota della Scuola di Alta Velocità di Desenzano, Stanislao Bellini, morto nel tentativo di battere il record del mondo di velocità due anni or sono. Con una nobilissima lettera pervasa di amor patrio, la signora ha offerto l'aquila d'oro del figlio, emblema dei piloti di alta velocità, e le due medaglie d'argento al Valore militare ed aeronautico guadagnate dall'eroico Caduto.

Il quantitativo d'oro raccolto dalla Federazione dei Fasci e dalla Banca d'Italia ha raggiunto quasi il mezzo quintale.

La raccolta di Ivrea

Ivrea, 3 notte.

Nella serata d'oggi l'oro raccolto raggiungeva i 7 chilogrammi. La famiglia del capitano Sandino, caduto della grande guerra, ha donato le medaglie d'oro al valore conferita all'eroico congiunto. Mons. Fiotti, Nunzio Apostolico di Haiti, ha fatto tenere una cospicua offerta d'oro. L'on. Quilico ha donato la sua automobile, prenotata a disposizione del Segretario del Fascio.

Pagamento con rottami metallici

Fossano, 3 notte.

A Fossano, come già in qualche altra località, il signor Antonietti, proprietario di cinematografi, ha offerto uno spettacolo contro donazione di rottami metallici, anziché di denaro; e l'iniziativa ha incontrato l'entusiastico appoggio delle autorità e della popolazione, che ha risposto con vero slancio all'appello. In tal modo sono state raccolte varie tonnellate di materiali che l'Antoniotti ha donato al Fascio.

La Duchessa d'Aosta Madre
offre due lingotti d'oro

Napoli, 3 notte.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre ha fatto pervenire alla Federazione fascista la sua offerta, consistente in due lingotti d'oro. La medaglia d'oro Pergolesi ha consegnato al Federale la medaglia al valore conquistata in combattimento. Notevoli e numerose le offerte pervenute alla Federazione da parte di stranieri dimoranti a Napoli. Il quantitativo d'oro raccolto dalla Federazione finora ammonta a 120 chilogrammi, escluse quelle raccolte per il tramite della Banca d'Italia.

L'offerta di Pirandello

La medaglia del Premio Nobel

Roma, 3 notte.

S. E. Luigi Pirandello ha inviato al Duce quattro medaglie d'oro, delle quali una grande del Premio Nobel.

Tra le offerte che continuano a pervenire al Ministero dell'Aeronautica per la resistenza contro le sanzioni è meritevole di rilievo quella della signora Clelia Guasconi, madre del tenente colonnello pilota Guasconi, deceduto in seguito a un incidente di volo il giorno 18 aprile 1933, la quale ha inviato un'artistica targa in bronzo e le medaglie al figlio assegnate in occasione della di lui partecipazione alla Coppa Schneider del 1926 e al memorabili viaggi compiuti nel nord Europa insieme al compianto colonnello Maddalena.

Le 10 mila lire di uno svizzero

Ginevra, 3 notte.

Il suddito svizzero Adolfo Lutler ha fatto pervenire al Federale la somma di L. 10.000 da destinarsi all'acquisto di oro da devolvere all'Erario italiano. La sezione genovese della Federazione nazionale volontari garibaldini ha fatto pervenire al Federale medaglie e monete estere.

Nuove autorizzazioni all'esercizio della caccia e dell'uccellagione

Roma, 3 notte.

Con Decreto Ministeriale del 20 novembre 1935-XIV si stabilisce nuovo autorizzazioni all'esercizio della caccia e dell'uccellagione. Il Decreto stabilisce:

Art. 1. — Fino al 31 maggio 1936-XIV è vietata la importazione di quaglie dall'estero ed è revocato il divieto di cui all'art. 31 comma A del predetto Testo Unico per quel che riguarda i richiami.

Art. 2. — Fermo il divieto dell'uso del fucile, sono revocati fino al 31 maggio 1936-XIV quelli relativi alla caccia notturna entro i limiti valevoli a realizzare concreti vantaggi nella presa di selvaggina.

Art. 3. — Gli amministratori delle foreste demaniali, presi accordi con l'Associazione provinciale cacciatori, organizzeranno le battute che ritengono necessarie per la uccisione della selvaggina stanziale che possa a loro giudizio essere prelevata senza nocumento delle risorse faunistiche della zona.

Art. 4. — La caccia alle specie migratorie nelle foreste demaniali, potrà essere esercitata solo in appostamenti da chi ne faccia domanda all'amministratore della foresta, e da questi ritirì apposito permesso personale dietro pagamento del diritto fisso di lire 3 giornaliere. L'uccellagione potrà essere esercitata con i mezzi di cui al presente decreto da chi ne faccia richiesta e ne ottenga il permesso secondo quanto è stato stabilito nel precedente comma. Il diritto fisso da corrispondersi per ogni appostamento o mezzo di uccellagione per ogni giornata di esercizio, sarà di L. 10. Per la caccia e l'uccellagione alle specie migratorie, previo le istruzioni che impartirà la Federazione cacciatori, il diritto fisso di cui al presente decreto sempre e comunque vietata la caccia con reti e a rastrello.

Art. 5. — Ferme restando le disposizioni che regolano l'esercizio venatorio nell'isola di Capri nonchè nei parchi nazionali, le disposizioni di cui ai precedenti articoli non si applicano nelle foreste demaniali Latemar, Tarvisio, Postumia, Idria, Panovizza, foreste del gruppo di Fiume, Testa d'Alpe, Marta-Sansone, Monte Subasio e Tomboli di Cecina.

Art. 6. — Fino al 31 maggio 1936-XIV è sospesa ogni concessione di nuove bandite e riserve e relativi ampliamenti.

Art. 7. — I concessionari di riserve sono obbligati a intensificare al massimo possibile la uccisione e la cattura di selvaggina migratoria, opportunamente attrezzandosi, ovvero, quando non credano o non possano provvedere direttamente, prendendo accordi con la locale Sezione dell'Associazione provinciale cacciatori.

Art. 8. — Il Commissario per l'applicazione del Testo Unico sulla caccia nelle nuove provincie, si uniformerà per quello che concerne le riserve ivi esistenti, alle disposizioni di cui al precedente decreto.

Art. 9. — Le zone nelle quali l'esercizio venatorio è stato proibito ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, si intendono aperte per la caccia e la cattura di specie migratorie, previo le istruzioni che impartirà la Federazione cacciatori.

Teatri-Cine-Concerti

Nel Salone de « La Stampa »

Gandusio, la Tabody e Macario

Lo spettacolo con il quale oggi inaugureremo il teatrino de La Stampa ha cominciato a riscuotere un successo davvero spettacoloso ieri. In meno di mezz'ora, i biglietti disponibili sono stati esauriti, nel senso più preciso della parola. Ed allora abbiamo raccolto le richieste per la spettacolo di domani, le quali sono già salite a cinquantasei. A questi nostri amici, che hanno ieri atteso il loro turno invano, confermiamo che invieremo a domicilio l'invito per il prossimo spettacolo. Frattanto invitiamo quelli che oggi non sono stati accontentati, a voler cedere il posto, per il prossimo spettacolo, ai molti ancora cui ieri abbiamo dovuto dire di no; coloché sia possibile una rotazione di tutti gli abbonati torinesi. Ma c'è ancora chi protesta: sono i lettori affezionati del nostro giornale, sui quali amici sicuri di vecchia data. E perchè tutto sempre agli abbonati — essi ci chiedono — e nulla mai a noi? La risposta sarebbe ovvia; tuttavia siamo i primi a dare il dovuto valore a quanto di giusto è in questa protesta. E ci sforzeremo di accontentare, di tanto in tanto, anche loro.

Lo spettacolo odierno, come abbiamo annunciato, avrà aperto da Antonio Gandusio, il quale con i suoi attori rappresenterà il primo atto del balocchiano Mercadet; poi la Tabody, l'Arno e il Medina daranno saggio delle loro squisite bravure; infine Macario ed Enzo Turco si produrranno in un duetto comicissimo, e in canzonette umoristiche.

Al Carignano: ***Ho perduto mio marito,*** **di G. Cenzato.**

Questa brillante commedia di Cenzato ha avuto ieri sera lietissimo successo. Il pubblico ha riso ininterrottamente, s'è divertito, ha battuto le mani. Nella commedia non avviene gran che, ma la tenue traccia dell'intreccio è seguita con un garbo festoso, con una sciolta di dialogo, con un'amenità bonaria e famigliare, che hanno ottenuto lo scopo: far passare una serata piacevole. Ed ecco, brevemente, di che si tratta. Nella pacifica vita del conte Giuliano Arenzi capita come un turbine Valentina. Giuliano è in una sua villetta, vive tra la caccia, i libri, le buone colazioni, certe ultime visitine un po' provincialette; una beatitudine. Che cosa viene a fare Valentina, in tanta quiete? Lo sapremo poi. Per ora, dichiara affannatissima, di aver perduto il marito. Sicuro; Valentina è sposa da tre giorni, e alla stazione di Livorno ha perduto il marito. Non vi pare strano: è tanto facile prendere un treno per un altro, salire in un vagone un po' distratte, un po' ansiose, come rapite, così, lontano, come in un sogno, mentre il marito resta a terra. E così facile tuttociò, in psicoanalisi, che Valentina viene a raccontarlo a Giuliano con la più invidiabile, se pur agitata, naturalezza. E perchè proprio a Giuliano? Perchè sono cugini, e lei è sola al mondo, e Giuliano certo le darà aiuto, le farà da cavaliere nella curiosa circostanza; sicchè partiranno insieme, subito subito, senza un attimo di indugio, via per il vasto mondo, alla ricerca di lui, di quel marito rimasto a piedi alla stazione di Livorno, e non più trovato... Voi potete immaginare con quale confusione, e stordimento, e riluttanza Giuliano — impersonato da Gandusio — accolga dichiarazioni simili e una simile avventura. Ma il fatto è ch'egli non rifiuta. Ed il viaggio dei due cugini ha inizio e prosegue tra le più lepide peripezie: mezze catastrofi automobilistiche, turbinose serate in case da gioco, alberghi di lusso, duelli, e, quel ch'è peggio, un accendersi improvviso, un fiammeggiare sempre più alto del cuore di Giuliano che con quella donnina a lato, dai dai, finisce col perdersi il senno. A questo punto si annunzia che il marito è stato finalmente trovato. Il colpo è forte, povero Giuliano; tanti affanni, tante smanie per restituire Valentina alle braccia di un altro! E la commedia starebbe quasi per diventare elegiaca, se quasi nello stesso tempo non si venisse a sapere che non è vero niente: che tutta quella storia del marito perduto e ritrovato è una spiritosa invenzione; ed il resto meditata malizia femminile. Valentina aveva scommesso di diventare moglie, entro un mese, di Giuliano; ed ecco fatto, ci è riuscita con generale soddisfazione. Il Cenzato è riuscito a trarre da queste piccole cose, da queste nevi e burlesche avventure un brillo continuo di trovatine argute, di scherzi, di motteggi, nei succedersi di brevi situazioni spassose, di sicuro effetto. E Antonio Gandusio ci ha poi messo di suo la ben nota, convinta comicità, che si impegna sempre a fondo con quella serietà che ne moltiplica l'efficacia. Vivaci la Carli, la Barghetti, il Sabbatini. E tutti evocati più volte alla ribalta, tra gli applausi, ed ogni fine di atto.

f. b.

Il concerto Respighi
al Teatro di Torino

Degna cosa è incominciare col nome di Ottorino Respighi la stagione sinfonica che l'Eiar offre ogni inverno, il venerdì sera, ai suoi abbonati del Teatro di Torino. Nome italiano, che va meritatamente oltre i confini e oltre i mari. Egli ci presenterà una novità assoluta: la « suite » dal ballo *Belkis, regina di Saba*, che comprende quattro dei momenti più salienti del ballo omonimo: *a)* « il sogno di Salomone », *b)* « la danza di Belkis all'aurora », *c)* « danza guerresca e danza delle ambre », *d)* « danza orgiastica ». Gli altri due numeri, che completano il programma, sono di prima esecuzione a Torino: 1) Respighi: *Concerto a cinque per violino*, oboe, tromba, contrabasso e pianoforte con accompagnamento d'orchestra ad archi; 2) Prologo, primo e secondo atto di *L'Orfeo*, favola pastorale di Alessandro Striggio, Musica di Claudio Monteverdi (realizzazione orchestrale di Ottorino Respighi). Esecutori del *Concerto a cinque*, A. Gramegna, I. Toppo, F. Turri, E. Ridolfi, S. Fuga. Interpreti dell'*Orfeo*: Cloe Elmo, Maria Gabbi, Mirra Satta, Ugo Cantelmo, Gino Del Signore, Gino Vanelli.

Sullo schermo: ***Darò un milione,*** **di M. Camerini - *Frankenstein,* di J. Whale.**

Darò un milione è uno dei nostri film più intelligenti; e forse il più piacevole. Giunto a Venezia quasi alla chetichella, in uno degli ultimi giorni della Mostra, vi fu accolto da un sincero, vibrante successo. La sua grazia lieve e sbarazzina, il suo gusto quasi sempre assai vigile, gli destarono d'allorno ogni consenso; e sempre più ne dovrebbero destare, di proiezione in proiezione. Lo spunto del film è assai noto: e di ottima lega. Tutta una città è presa da un'improvvisa smania epidemica di filantropia perchè s'è sparsa la voce che per le sue vie, travestito da mendicante, s'aggira un miliardario il quale darà un milione a quanti avranno per lui uno spontaneo gesto di bontà. E così la caccia al povero, la caccia al pretesto per poter compiere un po' di carità, a ogni costo. Spunto eccellente, dovuto a un giovane di ingegno, lo Zavattini, che il soggetto ha scritto in collaborazione con il Mondaini. Questo spunto, con esaurienti sviluppi, avrebbe potuto dar vita a un gran film, dove una nuova fiera della vanità avrebbe potuto spiegare alcuni ritmi variopinti, nati dall'egoismo e dal tornaconto. Si sarebbe potuti giungere alla satira, che è poi il limite superiore dell'umorismo, a una satira che non avrebbe preteso nè il cipiglio truce nè l'amaro ghigno: non tutti i satirici hanno per forza da chiamarsi Swift. Invece, ci si è limitati a trarne un gioco lieve e scanzonato che poi si concludeva nella commediola sentimentale; ma quando tale gioco e tale commediola sono vigilati da un Camerini, anche il più esigente degli spettatori deve esserne lieto. Tutto il primo tempo è felice, anche se talvolta nelle scene si vedono i segni di un Clair. Agile e ricco, rapido e saporito, lo trovate e lo ritrovate s'inseguono, culminando in due episodi di una rara eleganza: il labirinto di tela offerto dalle lenzuola distese ad asciugare, e i clown e gli acrobati d'un circo che nell'arena apparecchiano la lunga tavola. Poi la vicenda sentimentale vuole svilupparsi e concludersi i suoi temi, il miliardario Gold è pietoso uno spettatore che non un protagonista della vicenda; e il film si conclude con un'ultima festosa girandola, che così cercano episodi gustosi e divertenti. Tutti gli attori sono ottimamente guidati. De Sica torna ad essere il De Sica di *Gli uomini che mascalzoni*, semplice e schietto; Almirante, talvolta spassosissimo, ha peraltro dimenticato i suoi falsetti; Assia Noris è graziosa e delicata come non era stata mai. Sono da ricordare il Gallina, il Coop, la Bolognesi, lo Zoppetti; il commento musicale, arguto e sovente malizioso, è di Gian Luca Tocchi.

Frankenstein è di tre anni or sono. Apparve alla prima Biennale, nel trentadue, con questo biglietto di visita: « Il film terrore ». Meno estroso del *Dottor Jeekyll* con il quale ha qualche grossolana parentela, meno abile de *L'uomo invisibile* pur essendo dello stesso regista, questo uomo artificiale che il barone Frankenstein vuol suscitare da un cadavere, dopo avergli dato il cervello di un altro, e per errore sarà il cervello d'un criminale, questo mostro un po' fantomatico non ha un nerbo e un'irruenza da Gargo Guignol: in qualche spettatore di buona volontà questo babau potrà anche destare qualche terrore; in molti altri, qualche sorriso.

m. g.

Modificazioni ai cartelloni
dei principali Teatri lirici

Roma, 3 notte.

In una riunione fra i dirigenti dei principali Teatri lirici sono state decise le seguenti modificazioni ai cartelloni dei principali Teatri.

Il *Teatro alla Scala*, che aveva predisposto la rappresentazione di tre opere liriche di paesi sanzionisti, mantenendo la rappresentazione di *Sansone e Dalila* di Saint Saëns, sostituirà con l'opera *Siberia* di Umberto Giordano e con la *Arlesiana* di Francesco Cilea due delle tre opere suddette. Il *Teatro Reale dell'Opera*, considerando che il *Pelleas e Melisanda* di Debussy fa parte di un programma di scambi fra l'Italia e la Francia e che tre opere straniere appartenenti a paesi sanzionisti erano incluse nel cartellone, ne sostituirà due con opere italiane, una con opera di cui si riserva la scelta, l'altra con la *Manon* di Puccini. Resterà in cartellone il *Werther* di Massenet.

Per il teatro *Carlo Felice* di Genova, poichè nel cartellone era stata inclusa una sola opera francese, questa viene mantenuta. Per il *Teatro Regio* di Torino, il cui cartellone era stato definito con la inclusione di una sola opera appartenente a paesi sanzionisti, la *Carmen* di Bizet, il cartellone resta invariato. Per il teatro comunale *Verdi* di Trieste, delle due opere incluse in cartellone, appartenenti a paesi sanzionisti, sarà mantenuta l'opera *Mignon* di Thomas e l'altra sarà sostituita con la *Francesca da Rimini* di Zandonai. Nella stagione lirica dell'Eiar che volge al termine è stata soppressa l'opera *Gojescus* di Granados.

Il cartellone del teatro *San Carlo* di Napoli, definitivamente formato il 30 novembre scorso, subisce modificazioni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,45, 13,50: 17, 20,30, 23: Giornale radio — 10,30-11: Tranzi, soliste — 11,50: Inchi — 13: Campionato di pallone — 13,20: Umorista studente — 14-14,10: Consigli ed emissioni domestica - Borsa.

Ore 16: Dischi — 16,40: Trasm. dall'Armata — 17,15: Canzoni dei bambini — 17,50-18,15: Soci, agricole e bollettino — 18,45: Conc. del Dopolavoro — 19,20-20: Notiziari esteri — 20,40: Cronache del Regime — 21,05: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretto dal m.o Marchesini - Nell'intervallo: Notiziario cinematografico — 22: E. Giovannetti: « La colpe vulpesca » — 22,15-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

19,15-20,20: Musica varia — 20,30: « I maestri fiorentini » operetta in 3 atti di S. Ranzato diretta dal m.o Cesare Gallino - Negli intervalli: Carlo Salsa: « Quattro chiacchiere » - Notiziario - Dopo l'operetta: Giora radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto vocale; 21,40: « Frammenti operetta », commedia in un atto di C. L. Traversi — **Vienna:** 19,15: « I quattro Rusteghi », **Monte Ceneri:** 20,45: « Come lui merita al merito di lei », commedia in un atto di G. B. Shaw.

***

Da oggi sospendiamo la pubblicazione dei programmi radio dei Paesi sanzionisti.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1936-XIV
Italia e Colonie

		sei num. settim.	sei num. bisettim.
Anno	L.	52	60
Semestre	»	27	31
Trimestre	»	14	16

Estero

		sei num. settim.	sei num. bisettim.
Anno	L.	150	175
Semestre	»	76	89
Trimestre	»	39	46

La Stampa e la Stampa della Sera

		col lunedì	senza lunedì
Anno	L.	102	94
Semestre	»	53	49
Trimestre	»	28	26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 40; ed a quelli superiori, L. 1,20 per tasse di bollo e quietanza.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato	Anno L. 17 - Sem. L. 9,50
Scenario	Anno L. 44 - Sem. L. 24
Cinema Illustrazione	Anno L. 17 - Sem. L. 9,50
Piccola	Anno L. 15,50 - Sem. L. 8,50
La Donna, la Casa e il Bambino	Anno L. 11
L'Azione Coloniale	Anno L. 15,50
Marc'Aurelio	Anno L. 28
Settimana enigmistica	Anno L. 17
Rakam	Anno L. 11
Calendario Atlante De Agostini	L. 4
L'Illustrazione Italiana	Anno L. 125 - Sem. L. 64
La Donna	Anno L. 41 - Sem. L. 21
Novella	Anno L. 17 - Sem. L. 9,50
Mani di Fata	Anno L. 11
L'Italia Marinara	Anno L. 11
La Tradotta Coloniale	Anno L. 9
Mondo Fanciullo	Anno L. 16
Sette Bello	Anno L. 11,20
Topolino	Anno L. 9,50
Lei	Anno L. 17 - Sem. L. 9,35

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1360 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. Anche le sedi e le agenzie del Credito Italiano, del Banco di Roma e delle C.I.T. ricevono le quote di abbonamento.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1935-XIV.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

Alla stazione, Mirone Ragazzini generali, il direttorone Gino Pinzina di Gino, è stato investito ed ucciso da una locomotiva in manovra.

DA MILANO

E morto quasi novantenne il garibaldino Michele Bianchi, che aveva seguito Garibaldi a 19 anni nel 1866, arruolatosi nel 5o Reggimento volontari ed aveva avuto il battesimo del fuoco a Bezzecca, rimanendo ferito da una pallottola austriaca.

DA MODENA

Il Circolo di cultura fascista ha iniziato il ciclo delle proprie conferenze con una conferenza di S. E. l'Accademico d'Italia prof. Ugo Bertoni, che ha parlato della vita e delle opere di Giosuè Carducci, ricevendo applausi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Dicembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. Rar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	9,0	sereno	sereno	mosso
S. Remo	16,0	9,0	»	»	»
Milano	9,0	2,0	var.	»	»
Venezia	9,0	5,0	»	»	calmo
Trieste	10,0	8,0	»	misto	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,0	8,0	sereno	sereno	mosso
Firenze	10,0	2,0	»	»	calmo
Ancona	12,0	5,0	»	misto	agit.
Rimini	13,0	5,0	»	sereno	mosso
Roma	15,0	8,0	»	misto	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	14,0	11,0	sereno	misto	agit.
Taranto	15,0	11,0	»	»	mosso
Palermo	20,0	9,0	»	»	quasi
Catania	19,0	12,0	»	sereno	agit.
Messina	19,0	15,0	»	poco nuv.	mosso
Cagliari	18,0	10,0	»	coperto	»
Tripoli	21,0	14,0	var.	misto	agit.
Lecce	18,0	12,0	sereno	sereno	—
Sassari	16,0	10,0	»	coperto	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 12,0
Minima + 5,9
Pressa barometrica mm. 737,20
Umidità 43 %

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima + 7,4
Minima + 3,0
Cielo vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Tendenza generale: tempo ancora instabile con perturbazioni. Stato del cielo: vario sull'alta Italia con addensamenti in graduale aumento, nuvoloso sul rimanente. Qualche nevicata sulle regioni alpine, piccole e caratteristiche temporalesche sul versante tirrenico, poggiorelle sulle isole. Venti: moderati e soggetti a rinforzi sull'alta Italia, prevalentemente forti tendenti a soffiare altrove. Temperatura in diminuzione. Mare da agitato a molto agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Biagini Emilia,** trattoria Toscana, v. Vanchiglia 15; decr. 3 dicembre 1935 ordina convocazione, per discutere proposta concordato, creditori il 18 corr., ore 10. — **A.C.A.M.** Am. Coop. Arte Muraria, via Lucento 41, (in persona del presidente Alasia Luigi), sent. 2-12-35 (pt. cred.; giud. del. cav. Gius. Rostan; curat. dott. Marino Eugenio, corso Duca degli Abruzzi 51; verif. cred. lo gennaio 1936, ore 9,30. — **Avrano Giuseppe e Musso Olga,** oli e vini via Consolata 1; sent. 2-12-35, cessata le operazioni per riparto del 10,40 per cento ai chirografari. — **Carena Giuseppe,** barista e bibrillanti, via Bidone 35; decr. 2-12-35 ordina convoc. cred. esperimento concordato, Sciando udienza 21 corr. — **Marsaglia Biagio,** via S. Secondo 35; sent. 2-12-35 passaggio a picc. fall. per pass. inferiore a L. 30.000. Commiss. giudiz. Bicchiardi rag. Giuseppe, c. Re Umberto 3.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Stazionarie e inerte in cui un primo periodo. Il mercato si riprende nel secondo su richieste provenienti da altre piazze. Le richieste riflettono in particolar modo il comparto azionario dove le quotazioni relative migliorano di qualche unità.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	91 75	P. C. E.	72 —
Id. cont.	92 75	Beni	87 50
Redim. 5%	91 40	Edison	299

Un ragnetto

« E' vero, che sono io? Un copista, un semplice copista. Vale a dire un uomo di ieri, un rudero, un essere ridicolo, sorpassato, antiquatissimo. Uno che copia le carte bollate, sia pure con la più bella calligrafia. Proibito fare il minimo fregio. Calligrafo è una cosa, copista un'altra. Ma adesso anche i calligrafi vanno poco, sono fuori di moda. Le pergamene non usano più, nemmeno per le scuole. Va bene; oggi negli studi degli avvocati ci sono dappertutto dattilografe: tic, tac, occhi dipinti, labbra dipinte, unghie dipinte; avvocato qua avvocato là, e sculetano avdite... Già, non ne parlano spesso i giornali umoristici? Esagerati? sia pure, ma un fondo vero c'è, impossibile negarlo. E mdunque... ». Così pensando, anzi pronunciando solo quest'ultima parola dell'intero discorso, ovvero monologo interiore, da noi trascritto più su, il copista patentato, Giuseppe Fracassetti, il primo copista del primo studio di avvocato della città di A., vale a dire dunque, nel suo genere, uno pervenuto alla cima della sua carriera, come il prefetto, il presidente del Tribunale, un « capo » insomma, staccò il pennello col quale si stava insaponando la barba davanti allo specchio, si guardò con gli occhi tondi la corona di spuma che gli faceva una ricciuta decorazione da orecchio a orecchio, lasciando scoperte la fronte e la punta del naso lungo e aguzzo che, sollevato su quella specie di candido golfo, pareva un ardito promontorio a picco sul mare; e ripetè con più stacco di prima: « e ordunque »... Voleva forse continuare ma, coll'aprir la bocca, la cortina di spuma che copriva le labbra si lacerò, e filamenti e bioccoli da una parte e dall'altra si staccarono e gli s'insinuarono subito tra i denti. Ciò gli diede un senso di schifo, e gli aumentò l'irritazione. Sicchè a quell'unica parola pronunciata seguì un secondo monologo interiore che, dovendolo qui riassumere nel modo più stringato, possiamo dire che suo centro naturale era questo fatto, anzi quest'avvenimento per Giuseppe Fracassetti: egli, il primo, come s'è detto, copista della città era stato licenziato dal suo principale, avvocato principe del Foro di A., perchè ormai, negli studi di tutti gli avvocati le carte bollate non si scrivono più a mano ma a macchina, e per tale bisogno, come si sa... Egli dunque era disoccupato, così, di punto in bianco, senza nemmeno un giorno di preavviso.

Una mezz'ora prima del nuovo guaio in cui si svolgeva questa scena a protagonista unico nel terzo piano di una vecchia via popolare di A., gli era pervenuta una raccomandata del suo principale; egli l'aveva aperta, era rimasto dapprima senza fiato; poi aveva chiamato la moglie che ciabattava in cucina, le aveva dato a leggere la lettera non senza uno stupido tremito nella mano di cui s'era accorto nel porgergliela; s'erano guardati in viso senza parlare, e in silenzio la moglie era tornata al fornello e lui s'era messo nel allinear sul tavolinetto del bagno l'occorrente per radersi. Era una domenica mattina, con poco sole; ma prometteva lo stesso una bella giornata. E il Fracassetti che, pochi minuti prima aveva gustato il pensiero di fare una passeggiatina fino ai Portici della piazza centrale, ora non vedeva più nè il sole che indorava la facciata di fronte a quella della sua casa, nè l'albero coperto di foglie gialle che fra giorni, a un colpo di vento, sarebbero cadute metà nel cortile, metà nell'orto. Vedeva invece la faccia irsuta dell'avvocato Pershebotti, i suoi baffi a punta, le ciglia folte e cispose e gli occhi verdi e acquosi sotto. Se lo figurava con le mascelle serrate, pronto a reagire alle parole di lui, e magari pronto a sferrare una coppia di pugni. Ma no, lui, il suo copista, non l'avrebbe investito direttamente, avrebbe adottato un'offensiva perfida, aggirante. Ah, si sarebbe vendicato, come si sarebbe vendicato! Anzitutto sarebbe andato in casa del presidente del Tribunale; si conoscevano da 15 anni, e un favore non glielo avrebbe certamente negato. Perchè poi? Egli, Fracassetti, aveva in mano dei documenti gravi: oh sì, quante volte l'avvocato aveva detto che quel presidente era un cretino!; e ora Fracassetti cercava di ricordare le occasioni, il quando il dove il perchè l'aveva sentito.

Poi, egli sarebbe andato, sì, anche in casa dell'avvocato Gagliardi, il tradizionale avversario che una volta era anche, per tradizione, l'avversario politico: radicale lui, democratico l'altro. In trent'anni di permanenza, notturna e diurna, in campo avverso, Fracassetti ne poteva raccontar delle belle sul conto del suo principale detto contro il comm. Gagliardi! Ebbene, egli ora avrebbe sciorinato tutto; avrebbe fatto nascere uno, due, tre scandali; una batteria, una sparatoria di scandali; tutta la città di A. coinvolta, divisa in due partiti (e le donne in mezzo); e lui, a ridere, a tirarsi il naso dall'allegria, come un diavolo scatenato sopra i tetti. « Ah, caro avvocato Pershebotti, non si licenzia così, senza badare alle conseguenze, un uomo che ha in mano le armi che ho io; no, caro avvocato, questa volta lei farà una fesseria; tutto tuo danno, chi se ne frega? ». Girò con violenza il rubinetto; il getto d'acqua gli mandò di rimbalzo in faccia una scarica di gocciole, acute come punte. E mentre allungava le mani per raccoglier l'acqua dal getto, e portarsela sulla faccia raschiata dal rasoio, vide nel fondo della vasca un ragno, un ragnetto che, sorpreso da quel getto, tentava di mettersi in salvo, arrampicandosi con estrema e disperata fatica su per lo smalto della vasca. L'overino ci riusciva alla meglio, ma ogni tanto, dopo aver percorso qualche centimetro in su, la presa cedeva, e ritornava a scivolare giù verso il liquido. Il terrore di restare affogato era ben visibile nell'animaletto; e il signor Fracassetti si mise a studiarlo con improvviso interesse, c'l'usare: io per quello li sono il suo dio; posso aumentare il getto d'acqua, chiudere il buco dello scarico, far salir l'acqua, farlo ragguingere, investire, travolgere ». L'acqua intanto seguitava a scorrere, ma non aumentava nella vasca, ingoiata com'era dallo scarico. Il signor Fracassetti guardava quelle zampette nervose che disperatamente puntavano sulla superficie liscia, col proposito di tirarsi su, di sfuggire sempre meglio a quel vortice liquido che dilagava nel basso. L'esava: « Sì, lo posso far morire affogato, trascinato giù; lo posso benissimo... ». E stava per girare ancora il rubinetto e far aumentare così il volume del getto d'acqua. Ma la mano gli restò sospesa; quell'ostinazione a vivere d'un ragnetto capitato lì dal soffitto, gli diede un senso di pietà. Oscuramente, sentì come una fraternità fra la sua sorte e quella del ragnetto. Vendicarsi? E come? Lui, un copista, un vecchietto, un ridere: no, lui si sarebbero messi a ridere, compreso il presidente del Tribunale, compreso il commendator Gagliardi!

Chiuse il rubinetto. L'animaletto, come rinfrancato da una gran paura, cominciò piano a risalire l'erta; ci riuscì; meglio, senza più il terrore di prima. Giuseppe Fracassetti lo guardava, come preso da una lunga distrazione.

G. Titta Rosa.

Una condanna a Francoforte per troncare un'unione non ariana

Berlino, 3 notte.

Il tribunale di Francoforte ha condannato a un anno e nove mesi di prigione tale Martino Weber, per aver stretto rapporti con una donna maritata ebrea e per non aver voluto rompere questi rapporti dopo la legge di Norimberga. Il delitto era aggravato anche dal fatto che la donna era un « puro sangue » ebreico, che figlia di genitori tutti e due ebrei.

La sentenza è notevole anche per la motivazione, la quale dice che lo scopo di questo castigo non è quello di punire, bensì quello di far cessare le relazioni dannose alla razza, donde la leggerezza delle pene.

Giovane atleta cecoslovacca che sta cambiando sesso

Vienna, 3 notte.

Una notizia sensazionale si è diffusa in questi giorni, destinata a portare un radicale cambiamento in fatto di primati sportivi femminili. La signorina Zdenka Koubkova, detentrice di vari primati, sta cambiando... sesso, con grande disappunto di tutte le sue ammiratrici che pensano già all'annullamento di tutti i primati, brillantemente riportati nelle difficili prove. Molti sono concordi nell'affermare che da tempo la giovane atleta cecoslovacca aveva destato un coro di voci strane e ciò non soltanto per l'aspetto nettamente maschile ma per l'eccezionalità dei primati brillantemente acquisiti. Ora tutti i primati da essa detenuti dovranno essere, come si è detto, inesorabilmente annullati perchè non stabiliti da una vera e propria donna. D'altra parte come critica così fredda, le prove della Zdenka Koubkova sono del tutto insignificanti.

Bisogna tuttavia riconoscere che una concorrente nostrana della Koubkova, la signorina Elsa Brennecker, già da anno addietro si era occupata della maschilità dell'aspetto di questa vittoriosa competitrice, e soggiava fra l'altro l'occasione per esaminare anche altri tipi maschili che emergevano negli sports femminili. La tedesca Krang, l'olandese Schuurman, la polacca Valasievicz, l'inglese Louis appartengono, infatti, tutte a questa categoria. Le atlete citate, in occasione di certe gare tenute a Londra, destarono molti sospetti nelle altre concorrenti. Qualcuna doveva addirittura ricorrere prima di scendere in pista? D'altra parte, chiesto un intervento medico o resa necessaria una attestazione medica, molti di quei dubbi svanirono.

I primati femminili detenuti dalla Koubkova sono i seguenti: record mondiale degli 800 metri, in 2'12"4/10; il record mondiale sugli 80 metri, che equivale a quello stabilito dalla polacca Saladieu, con 9"3/10. I records cecoslovacchi da essa detenuti sono quello sugli 80 metri, con 9"3/10; sui 100 metri, con 12"3/10; sui 200 metri, con 25"7/10; sugli 800 metri, con 2'12"1/10; sui 1000 metri con 3'37". Inoltre la Koubkova ha saltato in distanza m. 5,83 e l'alteZZO m. 1,51.

Gran chiasso in Inghilterra per un parto quadrigemino

Londra, 3 notte.

Un parto quadrigemino nell'Inghilterra multiplusiana è un avvenimento di tale importanza da riempire le colonne dei giornali, e vi è da credere che i quattro gemelli nati la scorsa settimana a St. Neots occuperanno colonne e prima pagina per parecchi mesi. Il loro padre, l'attista Miles, il quale ha vinto durante lo scorso anno la campagna di stampa fatta nel Canadà in favore delle cinque sorelline Dionne, ha già nominato il giornalista Clements, agente di pubblicità dei piccini e l'ha incaricato di occuparsi dei contratti con i giornali, con le Case cinematografiche e con la radio.

Clements ha cominciato a fornire alla stampa dei bollettini quotidiani nei quali informa il pubblico dei progressi delle creaturine. Egli dichiara però che svolgerà la sua opera « con la massima dignità » e si limiterà a scrivere articoli, organizzare la ripresa di film e a fare la « pubblicità ordinaria ».

Il giornalista non agisce direttamente per conto dei genitori, ma di una Società costituitasi con il nome di « Quadruplets Limited ». La Società ha lo scopo di salvaguardare gli interessi dei bambini e annunzia che il mantenimento e l'allevamento di questi ultimi costa continuamente la bella somma di 15 sterline (1000 lire) al giorno. Dallo Stato i genitori hanno ricevuto un premio di 240 lire.

La sorella di Re Giorgio V « ha avuto una morte tranquilla »

Londra, 3 notte.

La notte scorsa alle 3.35 come è stato annunziato stamane con un bollettino firmato da quattro medici, la Principessa Vittoria sorella del Re « ha avuto una tranquilla morte ».

Il decesso è avvenuto nella residenza di Coppins presso Iver ed era atteso in seguito al peggioramento delle condizioni della Principessa avvenuto dopo una emorragia interna l'altro giorno. Per tutta la notte in Corte di Buckingham si è tenuta in contatto telefonico con la villa di Coppins e quando è stato comunicato il bollettino sopraddetto Re Giorgio ha deciso che la Corte terrà il lutto per la morte della sorella fino alla vigilia di Natale e quindi il lutto fino al 14 gennaio.

Si comunica ancora che la Principessa Vittoria, cara sorella a Windsor dove avrà luogo subito un funerale privato alla presenza della famiglia reale e degli amici. La defunta aveva 67 anni ed era nubile.

Ruba un bimbo per simulare una maternità

Berlino, 3 notte.

Al tribunale di Amburgo si è svolto il processo contro una certa Anna Bergman, che nel maggio scorso rapì un bambino da un portoncino per far credere al proprio marito di averlo reso padre felice. La donna, che era disperatamente ansiosa di avere un figlio, aveva pensato di simulare la maternità, sperando così di trattenere il marito che aveva intenzione di chiedere il divorzio. Mentre il marito era al lavoro, mentre la serva del piano terreno era uscita, con una scusa qualunque, era rientrata a casa portando il bambino dal portoncino con dispiacevoli conseguenze per la madre adottiva, che dopo pochi giorni fu arrestata. Il tribunale ha condannato la donna a due anni di prigione.

Undici giorni di viaggio in un vagone refrigerante

Baltimora, 3 notte.

Un avventuroso giovanotto quattordicenne di San Francisco in California, Glenn Belden, aveva perduto di attraversare tutta la America in ferrovia senza spendere un soldo. Egli è riuscito nel suo intento facendosi chiudere in un vagone refrigerante, nel quale ha viaggiato da California fino a Baltimora. Il viaggio è durato undici giorni, ed il giovanetto è rimasto per tutto questo tempo rinchiuso nel vagone, senza alimenti, a una temperatura gelida. Per un caso fortunato il vagone è stato aperto qui ieri sera ed il degraziato ha potuto scampare alla morte di fame e di freddo.

Narratori

Sole di novembre

E' curioso, in questo romanzo, — *Sole di novembre*, Fratelli Treves *Ed.* — che l'autore — Alfredo Fabietti — con un temperamento artistico che appare tutto tenero e illirico, si sia scelto un argomento tra i più crudeli: amaricasimo e fosco. E' la storia di una cattiva madre; la signora Arduina riesce a far morire di crepacuore, o pressappoco, nell'abbandono, in un'assoluta indigenza sentimentale, marito e figlio; e se l'idea di un vero e proprio delitto si dischiude appena, segreta, inconfessabile, nella torbida mente, l'abituale contegno, i modi, sono di una crudeltà perversità che spaventa. Si aggiunga ch'essa ha un altro figlio, naturale, al quale sacrifica così, freddamente, cinicamente, non solo istintivi affetti, ma ogni senso di giustizia e di carità. Caso patologico? E sia pure; certo per molte ragioni lo si potrebbe definire odioso, uno di quei casi « inumani », tanto cari alla letteratura contemporanea. Ma non sono gli scrittori candidi che possano trattare gli argomenti odiosi; a penetrare nelle piegne oscure, orribili del cuore, a districarne i grovigli anormali o perfidi, certo l'ingenuità non serve; ci vuole forza e malizia. Quanto più il tema è scabroso, tanta maggior delicatezza richiede; e, strano a dirsi, non sono gli scrittori ottimisti, indulgenti, non sono gli scrittori « gentili », quelli che sanno trovare questa delicatezza, profonda ed esperta. Per avere la mano leggera in faccende di questo genere, per mantenere le proporzioni, e giustificare con un'ultima ragione di umanità i mostri evocati, ci vuole una fiera riserva di pessimismo, di durezza intellettuale, di vigore. Se dunque, nel romanzo del Fabietti, la psicologia della signora Arduina ci appare immotivata, saltuaria, a volte quasi incomprensibile; se in una umanità non ci persuade, lo si deve, a nostro parere, all'equivoco fondamentale: a quell'incompatibilità tra la mite ispirazione, agreste, campagnuola del Fabietti, che non rifugge da convenzionalismi sentimentali, da una certa rettorica romantica e romanzatrice, e la complessità aspra e repugnante dell'assunto psicologico ch'egli si è proposto. Il Fabietti non ha avuto rintimo bastante, baldanza, audacia, per tuffarsi nella paurosa sostanza del racconto: l'ha toccata con mani pudiche, con garbo pieno di pietà, animo di consolatore. Ma le cose immane prese con « garbo » non diventano più immane, questo no: diventano inspiegabili. Questa pessima madre che il Fabietti ha voluto tratteggiare con il suo stile caritatevole, accorato, espansivo, non solo è repulsiva — è un enigma. E qui si tocca anche meglio il punto dell'arte. Poichè a provocare le incertezze, le approssimazioni del racconto, a confurigli quel non so che di artificioso, ha contribuito certo la timidezza psicologica, sopra tutto l'indegnazione del tono stilistico. Il tono stilistico del Fabietti, ossia, per riformare all'inizio del nostro discorso, la vibrazione poetica del suo temperamento, non si [illegible] al dramma della signora Arduina. E da questa discrepanza si riverbera su tutto il libro — personaggi e casi — una sfumatura ambigua. Peccato; chè il Fabietti sa pur essere stati d'animo, dolenti e sinceri, con tenue ma sentita liricità; e nel paesaggio ha pagine chiare, comunicative; e in scene che non le impegnino soverchiamente, ma ove possa effondersi un senso poetico, fresco e aggraziato, l'arte sua ci viene incontro cordialmente. Il paese vive, allora, intorno a noi, con familiarità antica e affettuosa. E si veda l'amore di padre e figlio, nella prima parte del libro; si vedano i furori e le fughe del figlio per la campagna assolata o notturna; si veda il ritorno dell'Amelia nelle ultime pagine; e si colga quell'armonia tra la descrizione della natura e una sensibilità ch'è sempre pronta a rammemorare, a sognare, a struggersi d'amore e di malinconia: qui è il meglio dello scrittore. Egli ha affrontato un arduo tema, senza stringerlo da vicino, senza dominarlo; ma se il coraggio è intervenuto da questa intima debolezza, lo scrittore pur ha brillare tra le nitide pagine, con leggiadria di parlata, con facile immediatezza narrativa.

Avventure terrene

Giovanni Comisso ha raccolto in volume quattordici prose narrative e descrittive. Arnoldo Mondadori Editore. Vi si trovano pagine assai belle. Notevole, come sempre, quel suo stile fermo, lucido, nel quale pare che tutte le cose brillino senza sentimento — materia che splende immobile. La vita si esaurisce in se stessa, conchiusa nel fragile momento che la esprime e la perfeziona; tutto il sangue circola e batte — com'egli dice — « per consumarsi nella creazione del panorama di dentro alle pupille »; massa un vivere che è intensissimo vedere e ritrarre. Il resto non conta. Indifferenza morale che, in una visita al Cristo del Cottolengo, lo fa dire inesorabile di fronte a quel prodigio di carità, a quel mistero, mentre le sue facoltà di osservatore attente con tutti i sensi aperti e protesi, si fanno più aguzze che mai nel cogliere l'aspetto esteriore, doloroso dei corpi guasti e deformi, nel percepire l'atmosfera di quella immane miseria fisica. E pure talvolta l'artista sfiorisce profondo, a suo modo. E non per quella « semplicità » che si attentra con eguale, quasi rituale impegno, così nelle figure agresti come in quelle repulsive del mondo; ma perchè quella sua compassionevole, quel suo gelido senso di stilizzazione [illegible] e pare [illegible] come barocca. — [illegible] un che di [illegible] perfettamente espresso nel sottotitolo. E tutti sanno [illegible] certi suoi passaggi, ove il moto stesso della natura — fremito di fronde, amarore di venti — è come fissato in un'urna di cristallo.

Francesco Bernardelli.

La spedizione Tucci nel Tibet Occidentale

Dalle regioni devastate dall'esercito di Zarovar

al misterioso paese dei santi e dei briganti

L'archeologo Giuseppe Tucci, ritornato da pochi giorni in Italia, ci parla ora sul nostro giornale lo svolgimento del suo viaggio al Tibet, particolare che aveva destato sempre desta nel lettore, quando, individuando con la sua spolliatore nelle regioni misteriose, forse inesplorate del Tibet occidentale, rimaneva nella impossibilità di mantenere le comunicazioni col mondo.

TACLAKOT (Tibet Occidentale).

Il passo del Lipulek, una strada naturale che fra catene imponenti congiunge la valle della Kuliganga col Tibet occidentale, è stato felicemente superato. Per tre giorni una fiera tempesta fra montagne altissime; neve e nel ghiacciai e nevi eterne. Tempeste e venti gelidi. Alle quattro è già notte. L'animo triste come la roccia che ci circonda e assilla ricordo di ogni pace.

La carattiva del pellegrini che ci segue ad Askot si è ingrossata; ogni giorno ne arriva uno. Accampano sempre vicino a noi, in solitudini come queste il numero dà un senso di maggiore sicurezza. Molti dei pellegrini vedono per la prima volta le montagne dell'Indiago. La grandezza e l'orrore delle cose immani li sgomentano; gli sembrano elevare lo spirito dei loro Dei terribili ed incensibili. L'aspetto lacustre dei primi tibetani che incontriamo e la notizia che bande di briganti scorazzano intorno al Manasarovar e al Kailas, spaventano i timidi viaggiatori dell'India. Soltanto qualche ardimo affrontare senza compagni i pericoli e le asprezze del viaggio. Se abbiamo incontrati di quelli che vicopevli di pochi cenci si preparavano a sfidare inermi e senza difese i geli delle notti tibetane e le insidie dei deserti. Triangolo dello spirito sulle catene: per questi uccelli il corpo è disfatto e serve come deposito di combustibile. Nel centro della casa una cavanda scoperta arrugginisce nei mesi invernali il tepore del sole mettendo al riparo dai venti ghiacciati. Campi larghi, irrigati con grande fatica: sangina ed orzo. Neppure un albero. Siamo a altre tremila metri sul livello del mare.

La « zomponessa »

La gente è povera: il mal governo dei prefetti inviati da Lassa la dissanguano. Prestazioni d'opera, tasse, taglie, spoliazioni. La provincia sono date in appalto; i governatori invece di riscuotere dan stipendio compensano a caro prezzo il loro ufficio. Lassa non bada nè al merito nè alla qualità dei candidati, ma elegge il miglior offerente il quale in tre anni cerca di rifarsi ad usura delle somme spese per comperarsi il posto. Povertà produce spopolamento: il cattivo governo è la causa principale della scomparsa abbandono in cui queste contrade un giorno prospere e ricche sono oggi cadute.

Chi comanda su questa provincia di Purang è una donna. Il prefetto è residente a Lassa ed attende ad altri negozi. Seguendo un costume ormai tradizionale ha mandato invece sua la moglie; del resto la « zomponessa », come tutte le donne libertine è esperta negli affari quanto o più degli uomini.

Ci vuole una buona mezz'ora di salita faticosa prima di arrivare in cima al colle sul quale fra templi e rovine sorge maestoso il palazzo del governo. Un atrio che serve da stalla, un mastino che con balzi violenti pare voglia spezzare le catene e saltare alla gola degli insoliti visitatori. Poi su per scalapuoti, cucine, scale di legno e di pietra che richiedono continui esercizi di acrobazia stanno ammucchiati alla presenza della « zomponessa » e il solito scambio di cortesie, il solito le mandato con burro, sale e sale, una lezza di birra d'orzo. La professione accetta con gioia sollecitata le undici rupie — numero dispari come di prammatica. — l'orologio e alcune scatole di frutta Cirio che le dono, ma non mi offre in cambio la scarpa di garza con l'costume tra genti ospitali in questi paesi. Anche nel Tibet le donne sono più premurose degli uomini.

Preti e commercianti

Il popolo si governa praticamente da sè; non ci sono peliziani: lasciano le mulle e le battiture, in cui colerai la morte. La « zomponessa » più che dei sudditi si occupa dei suoi interessi. Taclakot è un grosso centro commerciale. I mannali con le loro carovane di pecore ci portano sale minerale, borrace, sodà e lana e ripartono con stoffe, riso, oggetti di alluminio importati dai mercanti dell'alto distretto di Almora. Il paese ci vi crede è quasi tutto di provenienza italiana. La « zomponessa » divisa, donna e governa tutta quella truffiera e non perde occasione occasione per incrementare e sua grande ricchezza. E nessuno se la meraviglia. Per salvare il tibetano è necessario; egli cresce tranne dalla più piccola tazza il maggiore profitto e — bisogna confessarlo — i obliteri mercanti sono i preti: sulli tamburi lavorano gli azi del convento per darsi alle avventure del commercio. La più gran parte delle persone che noi incontriamo si divide in due categorie: pellegrini e mercanti.

Riti dimenticati

Dopo la visita alle autorità civili vanno fare quella alle autorità religiose. I monaci della setta gialla sono attendati sulle rive del fiume come al confluente nei mesi caldi: un po' di verde, un po' d'acqua scorrente, un po' di libertà invece delle angustie delle dei monasteri e il suo lezzo e la nebbia uniformità della sua vita. I monaci della setta rossa sono invece radunati in chiesa. E' giorno di luna nuova, festa grande. La messa è solenne; seduti su due file di cuscini affiancati, i monaci recitano litanie e preghiere chi a memoria, chi leggendo su certi libri in cui le parole sono spesso nascoste da uno strato di sudiciume e di grasso. Il rito è dei più complessi; consacrazione del suolo coll'acqua lustrale ecc. In una quindicina serie rappresentate simultaneamente dai cinque Buddha, scaturisce la creazione in tutte le sue forme infinite. Imposizione delle mistiche liane a cinque punte; complicati gesti rituali ed esotici delle mani di cui la più gran parte dei monaci non conosce più il significato. Cimbali e tamburi accompagnano il coro cliangante delle lunghe trombe di rame argentato. La cerimonia si interrompe per qualche minuto: i monaci si rinfrancano delle lunghe fatiche bevendo a gran sorsi il te che un chierichetto mesce nelle loro tazze con meticolosa attenzione.

Per potere assistere alla cerimonia ed avere il permesso di fotografarne i vari momenti e i diversi gesti rituali, offro una lauta mancia al priore, un obolo non disprezzabile al capitolo intero e chiedo che la funzione si ripeta per mio beneficio spirituale. Debbo accontentarmi, recitare preghiere e lasciarmi ungere con olio benedetto. Solo così si aprono le porte dei sacrari e si può assistere ampiamente alla sopravvivenza di quei misteri liturgici che conducevano un giorno gli iniziati a beatitudini supreme. Ma non è poi ammaestrati che si conservano i tesori spirituali dell'esperienza buddistica; il abolizione del rito ed abbiamo assistito in immaginabili ignoti uccelli perchè essa crescesse nel mistico pellegrinaggio. Le cerimonie cui orgiastiche prendevano parte soltanto il maestro e il discepolo predisposto ad una lenta ascesa a piani spirituali via via superiori. Ma trasportata in seguito nella vasta comunità religiosa perdette lentamente il suo significato simbolico e la sua efficacia psicologica; da rito iniziatico ed esoterico si trasmutò in forma sacra vuota di contenuto. La stessa decadenza che ha devastato il paese si riflette nella vita religiosa: agli antichi valori mistici che fecero di queste contrade uno dei paesi più celebri nella storia del buddismo è subentrato il culto cieco della lettera. Anche il tempio che noi visitiamo è squallido, sporco, malmenato; le pitture reliquiose sono accumulate alla rinfusa, incaute, bisunte. Libri parlati avvolgono in vecchie stoffe polverose nessuno li apre o li legge: non sopravvivono intendere il senso. Anche i costumi sono singolari rimasugli; i della setta gialla debbono rispettare scrupolosamente il voto di castità, non hanno cuore nè beni liquori. Ne sprizza della setta rossa che vivono in questo monastero sono meno osservanti. Orgiasmi di peccati non mancano; i conventi delle monache vengono quasi sempre adibiti a quelli dei figli: le monache, non di rado giovanissime e leggiadre, sono adibite ai servizi dei monaci; portano l'acqua, preparano da mangiare, fanno le pulizie, vanno e vengono liberamente.

Del resto il tempio è stato saccheggiato ed è stato un accolto da Zarovar, un celebre generale Dogra, che dopo aver conquistato il Ladak ideò la folle impresa di saccheggiare il Tibet e di spogliare Lassa dei suoi leggendari tesori.

L'impresa di Zarovar

Egli fece doserto sulla sua strada; i templi furono depredati e abbattuti. Ma i tibetani attesero pazienti il momento della riscossa. Venne l'inverno con i suoi terribili rigori; la soldatesca di Zarovar decimata dalle malattie e dal freddo. Fu allora che i tibetani la sterminarono e la distrussero. Zarovar cadde nel folto della mischia e morì da eroe come era vissuto. Ma i suoi resti non furono pensosi con lui e vollero rendere omaggio al suo valore; gli squarciarono il petto, ne strapparono il cuore per assumerne il coraggio e le virtù e sulla spoglia contrattano una pace immune come quei monumenti che elevano alla memoria dei loro santi. La tomba tutta dipinta di rosso sembra vigili ancora la strada su cui l'infelice condottiero guidò con fallaci speranze le sue genti: quasi dimenticato nel suo fango, egli dice nella leggenda di questo popolo che fu suo nemico, ma ne cantò ancora le gesta come fosse un eroe nazionale.

Il monumento sorge solitario sul pianoro del deserto proprio dirimpetto ai ghiacciai luminosi del Tibet: mi ricorda nella linea, nella infiammente più rozzo e primitivo, la tomba di un altro grande guerriero, quella di Tughlak, che sorgeva anch'essa con la sua grigia mole le corte delle giunte Delhi nelle sconfinate pianure dell'Indostan. La circonda più gran attorno a destra come si fa con i templi e le cose sacre.

Ma non c'è dubbio che le scorrerie di Zarovar hanno dato un colpo di grazia a questo paese. I castelli ch'egli abbattè non furono più ricostruiti, i templi che egli saccheggiò non ricuperarono mai più l'antico splendore: strumenti di un incontrollato destino egli condusse a termine quella catena che da qualche secolo spingeva il deserto su queste contrade.

La gente non è più ostile del suo passato. E' la scissura occidentale che viene ricostruendo, dalle scarse reliquie superstiti la storia di queste provincie. Non solo storia politica ma storia religiosa ed artistica. Ma in tanto naufragio il buddismo ed i suoi colori mondi hanno trionfato; i lineamenti rudi e selvaggi di questi tibetani tradiscono ancora le antiche origini e le barbare costumanze di un tempo, ma l'anima è cambiata. Un nuovo popolo di pastori, di mandali e di profughi si è trasformato in gente serena, retta, straordinariamente ospitale. Eravamo a due giorni di marcia ad oriente di Taclakot, in posti ove forse mai Europei erano arrivati prima di noi; uomini, donne e bambini ci circondavano con rispetto e curiosità. Entravano nella tenda, volevano tutto vedere e toccare; mi palpavano della loro stoffa, dei loro piccoli displaceri, delle loro gioie modeste. Ogni differenza di razza era scomparsa; il nostro modo era buffone come un segno d'infanzia, eppure la gente in mezzo a cui ci trovavamo non m'era estranea, ne io a loro; ritrovavo ogni distanza di luogo e di spazio in questo lembo del Roddho sfuggitoci e quasi fondevo in le vostre anime.

Tavola italo-cinese

Abbiamo incontrato a grande la Zamponessa, ma l'arrivo del cavaliere di Lassa — un avvenimento che capita due volte all'anno — le impedisce di ricevere l'invito. In vece sua vengono il fratello e l'amministratore, una persona cosa ed aspra che la gente detesta con tutto il cuore.

*Arrivano in pompa magna: abili mandriali tutti di seta a cavallo. Il corteo un lungo scintillante che [illegible] un [illegible] dopo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Contro i nemici esterni e contro i nemici interni

I perturbatori del mercato e gli accaparratori delle merci

Da oggi l'orario continuato nelle scuole elementari: dalle 10 alle 13

I provvedimenti contenuti nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri a carico degli eventuali perturbatori del mercato delle merci e delle calde esortazioni in piedi di scattanti di tutto il sano e generoso popolo, che negli ordini del giorno votati in ogni rione, si è gettato nella battaglia economica antisanzionista.

Vita fatta di domandarsi: Ma come? Esiste ancora qualcuno che, in questa ultima terribile ora di lotta e di strenua resistenza, non pensa che al suo basso, al suo vile interesse; qualcuno cui basta l'ultima di accaparrare e accattare merci, determinando artificiali aumenti di prezzi; qualcuno che trasgredisce ai divieti di importazione ed esportazione o sul commercio di divise e valori?

L'animo di tutti gli italiani è indignato a questo pensiero. Tra le nostre file, perchè oggi la Nazione è mobilitata come un esercito, ci sarebbero dei traditori?

Il soldato che, in battaglia, abbandona il suo posto se lo paga con la vita; colpito dal tradimento in piena ora amara per la Patria, colora che non sentono la bellezza, la parola del sacrificio, la volontà di lotta, lo spirito di disciplina; valore che rimangono sordi all'appello augurio del Capo e tutto in Nazione, non debbono avere più la possibilità di muoversi non il diritto di chiamarsi italiani.

La sola cosa che noi sentiamo verso quei Paesi che con le sanzioni vorrebbero prenderci alla gola e soffocarci, si centuplica nel riguardi di questi traditori, di questi veri rinnegati, senza fede e senza ideali, che passano al nemico, che si alleano con i sanzionisti, ai danni del buono, generoso, forte popolo che sa resistere offrendo oggi al mondo un esempio sublime di compattezza e di volontà. Gli arti cancrenosi saranno amputati, inoltrati radiali dalle file scorteranno le loro nere colpe. Gli italiani si debbono poter guardare negli occhi con fiducia e continuare la marcia, in file serrate, giusto e giusto, senza che nessuno defezioni, senza il pericolo che qualcuno spari alle spalle. Il clima fascista non tollera in ville, poichè è atmosfera di entusiasmo e di valore.

Ieri a tutti gli alunni delle scuole elementari è stato comunicato dalle insegnanti che da oggi le lezioni avranno luogo, per uniformarsi all'orario continuato, dalle ore 10 alle 13 ininterrottamente.

L'applicazione dell'orario continuato nelle scuole di cui ci siamo fatti sostenitori, in seguito anche alle molte lettere di madri di famiglia e di maestre, è un provvedimento molto importante e utilissimo del quale ci rallegriamo vivamente. Esso, oltretutto lo scopo di far risparmiare notevolmente sul consumo di carbone e, in parte, anche di energia elettrica, risponde d'altro canto al desiderio di molte famiglie nelle quali l'applicazione dell'orario antico faceva sì che il padre dovesse pranzare ad una data ora e i figli scolari ad un'altra con conseguente dispendio e sperpero.

Il provvedimento, da noi più volte richiesto, darà subito i suoi benefici effetti, il primo dei quali è quello che molte madri e piccoli scolaretti in grado di contribuire senza sforzo e senza sacrificio alla battaglia antisanzionista.

Corre voce, ora, e molti lettori ci scrivono in proposito, di un provvedimento riguardante le scuole private e medie inferiori e superiori, provvedimento inteso a realizzare una notevole economia di carbone nel periodo più rigido dell'inverno.

Si tratterebbe — secondo la voce che corre e che si è diffusa anche nell'ambiente insegnanti — di un'anticipazione e di una protrazione delle vacanze natalizie.

Le vacanze dovrebbero essere, a quanto si dice, anticipate al 15 corrente e prolungate poi per quasi tutto il mese di gennaio. E affinchè gli studi non abbiano a soffrire e che i corsi di lezioni si possano svolgere con regolarità, pare che tale periodo di vacanze antisanzionista, debba essere compensato poi nei tre mesi di vacanza estiva e cioè che le lezioni anzichè finire in giugno si prolunghino fino a luglio, posticipando così anche l'epoca degli esami.

Abbiamo ricevuto queste voci — sebbene non ne siamo sicuri del fatto — perchè si tratta di una questione importante, che sta a cuore ad una grande maggioranza dei nostri lettori e perchè crediamo che l'Autorità scolastica ci desse delucidazioni al riguardo.

Il Cardinale fra gli alunni

della scuola «Duca degli Abruzzi»

Un'offerta alla Cucina Malati

S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha presenziato ieri a mezzogiorno alla refezione offerta a 150 alunni della Scuola «Duca degli Abruzzi» nella zona Mercato Nuovo. Ricevuto da autorità e da personalità scolastiche, il Presule si è compiaciuto per l'efficacia dell'attività assistenziale svolta nelle scuole elementari e secondarie di avviamento, ed ha rivolto affettuose paterne parole ai bimbi. Prima che S. Em. il Cardinale lasciasse la Scuola gli alunni hanno improvvisato una bella dimostrazione di fede e di omaggio al Duce.

La Rev. Curia comunica:

«Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, desiderosa di portare il suo contributo al plebiscito dell'oro e nel contempo di venire in particolar modo in aiuto ai poveri ed a tutti coloro che maggiormente soffrono, più vicini perciò al suo paterno cuore nelle difficili circostanze attuali, ha offerto la sua catena d'oro alla Patria, devolvendone il valore alle Conferenze di S. Vincenzo ed alla Cucina Malati Poveri, che provvederanno alla distribuzione agli indigenti».

Il Federale commenta domani

l'anniversario del gesto di Balilla

Al Presidente dell'O. N. B. di Torino è pervenuta la somma di L. 30.000 assegnata dal Segretario Federale all'organizzazione per essere destinata alla refezione scolastica. Il Console Salvetti ha ringraziato Piero Gazzotti ed ha telegrafato a S. E. Ricci del significativo gesto. Domani, alle 17,30, alla Casa del Balilla, Piero Gazzotti commemorerà il ragazzo di Portoria.

S. E. Renato Ricci

ai presidenti comunali dell'O.N.B.

S. E. Renato Ricci, al saluto inviatogli dai presidenti comunali convocati a rapporto il 1o dicembre, ha così risposto:

«*Salvetti, Opera Balilla, Torino.* — *Ringrazio per saluto inviatomi accanto convegno dirigenti organizzazioni giovanili codesta provincia, sicuro che essi sapranno come sempre dimostrarsi all'altezza dei tempi. Cordialmente.* Renato Ricci».

Una rivista della «Forestale»

sui problemi della montagna

Il Segretario Federale ha ricevuto il Console Mario Candelori che gli ha consegnato il primo numero della nuova Rivista «La Montagna Italiana». Il Segretario Federale ha ringraziato il console Candelori per l'omaggio, e si è compiaciuto per la bella pubblicazione

Bollettino Demografico

3 Dicembre 1935 - XIV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni (3 misti)	28

Il movimentato arresto

di un ladro di automobili

Il pronto intervento dei Militi della Strada è valso ieri mattina a troncare l'attività di alcuni audaci ladri d'automobili. Verso le ore 9 un giovanotto di circa 25 anni, scorto presso la clinica Pinna Pintor di corso Vinzaglio alcune automobili incustodite, si impadroniva della macchina numero 37-220, appartenente al dott. Giovanni Cirio, il quale era appunto trattenuto nel nosocomio da esigenze professionali. Avvertito il vicino Comando della Milizia della Strada, alcuni militi si aggiungliavano attraverso la città ed uno di loro riusciva a rintracciare il ladro in una strada di Borgo S. Paolo. Dopo un movimentato inseguimento il furfante era tratto in arresto. Sulla macchina rubata già si trovavano pezzi staccati di altra automobile, il che fa supporre si tratti di una vera banda specializzata in furti del genere.

UNA GRAVE CADUTA DALLE SCALE

In seguito ad una scivolone per le scale di casa, il falegname Pietro Bergesio in Antonio, d'anni 62, abitante in via Belmonte 20, si è prodotta la frattura della base cranica. E' stato fatto ricoverare al San Giovanni con prognosi riservata.

TRAVOLTO DA UN'AUTO

L'automobile 38813-TO ha investito in corso Vittorio angolo via Cibrario, il falegname Aurelio Botto fu Giuseppe, d'anni 62, abitante in via Cibrario 16. L'infortunato era ricoverato all'Ospedale Mauriziano e dichiarato guaribile in 40 giorni per la frattura della gamba destra.

SI ROVESCIA ADDOSSO UNA PENTOLA D'ACQUA BOLLENTE

Certa Adelina Rivero, di anni 54, abitante in corso Reg. Margherita 108, mentre si trovava in cucina, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. Trasportata al San Giovanni quei sanitari la lasciavano ricoverare in osservazione per gravi scottature alle gambe.

STATO CIVILE

3 Dicembre 1935 - XIV

Matrimoni: Desiderio fu Luigi, a. 38, di Torino, impiegato, e Baldissera 13 - **Vignale Giovanna** fu Luigi, a. 24, di Lecce, casalinga, e Cunardi, a. 30, di Torino, impiegato - **Raj Carolina** v. **Bursio**, a. 70, di Villanova d'Asti, casalinga, v. Piochera 14 - **Daniele Anna** m. **Alvardi**, a. 77, di Racconigi, casalinga, v. Lagrange 34 - **Rasso Maria Teresa** fu Giuseppe, a. 65, di Spigno, casalinga, v. Frejus 292 - **Lupo Angelo** fu G. B., a. 38, di Frossa, cond. auto., v. Racconigi 25 - **Negro Carlotta Rosa** v. **Cunarchi**, a. 80, di Rabbi (Trento), casal., v. P.30 Palazzina 6 - **Motti Enza** fu Ugo, a. 65, di Torino, maestra, v. Cavour 48 - **Serra Bartolomeo** fu Francesco, a. 75, di Isolabella d'Asti, mercante, v. Genova 35 - **Pero Maria** v. **Martinotti**, a. 77, di Alessandria, pensionata, v. M. Vittoria 26 - **Casiana Vittoria** fu Marziano, a. 70, di Bardonecchia, impiegata, str. Chieri 56 - **Prina Gabriella m. Giacobino**, a. 65, di Torino, casal., v. Mercadanti 4 - **Maschiando Eufrosina** v. **Marino**, a. 70, di Racconigi, casalinga, v. Novara 7 - **Mocca Secondina** v. **Carighio**, a. 43, di Torino, orlatrice, v. Lavorino 12 - **Giordana Giovanni** fu Michele, a. 84, di Torino, colorista, v. S. Giulia 13 - **Calmastro Severino** fu Giuseppe, a. 58, di Cuneo, avvocato, v. Cavour 9 - **Bertea Vittorio** di Giuseppe, a. 33, di Villafalletto (Cuneo), panettiere - **Brunetti Agnese** m. **Zanolis**, a. 41, di Ronchi-sino di Sanfelice, casalinga - **N. N.**

NEO LAUREATO

E' stato appreso con compiacimento dagli amici e colleghi che il Signor *Sandro Magno* ha conseguito brillantemente la laurea in Medicina-Chirurgia presso il nostro Ateneo. Vive congratulazioni.

Onorificenza

Con recente decreto Reale è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia il Cameraista Ing. *G. B. Massetto*, benemerito industriale e sportivo torinese.

Col giovane e attivissimo Commendatore si congratulano vivamente amici, collaboratori e dipendenti di Torino e di Milano.

Seguendo la Cronaca

TEATRO ALFIERI
AL CAVALLINO BIANCO
STASERA, ULTIME REPLICHE

Una serie ininterrotta di «esauriti» ha sorriso alla nuovissima edizione della famosa operetta. Ma bisogna aggiungere che così sono pienamente meritati da tutti gli attori e in primo luogo dalla

coppia entusiasmante
CLARI TOBODY - S. ARNO

abituata a vivere in mezzo alle tempeste... le tempeste di applausi. Stasera cercherà far forza a tutti gli altri brevissimi elementi della Compagnia Schwarz) sarà l'apoteosi della giocondissima subrella e del suo amenissimo compagno Arno. *Prenotate i posti!*

Oggi ultime all'ALPI
di JANET GAYNOR

e *Warner Baxter* nel film comicissimo *Ritrovarsi primavera*.

Domani giovedì, prime rappresentazioni del grandioso film storico *Fabiola* con *Rualto Jannings*.

FLODORSAL
corso Oporto n. 50 - Torino

è l'indirizzo dove troverete (oltrechè nelle Farmacie, Profumerie e presso la Ditta Paissa) l'**Abetal**, il delizioso prodotto di cui bastano poche gocce in acqua calda o negli evaporatori dei termosifoni e delle stufe, per rendere l'aria balsamica, fresca e profumata. E ciò perchè **Abetal** contiene gli aromi naturali dell'abete, timo, mugo, ginepro, eucalipto, ecc., ecc. tutti antisettici delle vie respiratorie.

Per l'arredamento della casa

Il più completo assortimento di
TAPPETI - DAMASCHI
STOFFE PER MOBILI - TENDERIE
dalla nota Ditta
Succ. FILIPPO HAAS e FIGLI
Via Santa Teresa 21
Esclusività e scelte accurate.

SALA D'ARTE LOMBARDI
Piazza Castello 25
OGGI, MERCOLEDI' alle ORE 17
apertura della
MOSTRA PERSONALE
di FELICE TOSALLI
LEGNI INTAGLIATI
Più di cinquanta legni intagliati e colorati, tre bronzi, venticinque disegni: una esposizione completa dell'arte tosalliana nelle sue più tipiche manifestazioni, dall'animale esotico amorosamente studiato e reso con spontaneità nelle sue più minute caratteristiche, fino al ritratto che la sensibilità dell'artista sa animare di vita interiore; dalla meravigliosa caricatura di D'Artagnan sul suo cavallo giallo, all'orso di Mowgli, il saggio Baloo dei «Racconti della giungla» del Kipling. Gli amatori d'arte avranno da estasiarsi in mezzo alle più delicate bellezze.

GALLERIA CODEBO'
Via Po 4 - piano 1° - Tel. 49-118
ASTA TAPPETI PERSIANI
L'esposizione ha destato il solito, previsto grande interessamento per la bellezza della raccolta che comprende oltre 300 tappeti persiani. Tale ricca Collezione verrà dispersa all'asta in sole quattro «tornate» di vendita a partire da oggi mercoledì, ore 16,30 precise.

da BIANCHI
LA RIDDA DEI GIOCATTOLI
diventa di giorno in giorno sempre più vertiginosa.
Le persone previdenti fanno in anticipo le loro scelte e i loro acquisti per essere certi di trovare tutto ciò che desiderano.

NATALE S'AVVICINA
e i più ricchi e ricercati magazzini di giocattoli di tutta Italia, i *Grandi Magazzini Bianchi*, mantengono nettamente il primato coi loro assortimenti insuperabili.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

RICORDATE SEMPRE...
che un buon caffè e dei buoni prodotti delle migliori Case Italiane, quali: *Martini, Motta, Cinzano, Lucardo, Querio, Italcima*, ecc., si trovano alla rinomata *Bottega del Caffè di via Garibaldi 11*. Indirizzo questo che le buone massaie torinesi non devono dimenticare.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Cimbolini). — Ore 21,15: «Il peccatore non muore» di G. Cenzato.
ROSSINI (Comp. Castellani). — Ore 21,15: «Le avventure di Mali e Mala» di Paola Riccoli.
ROMANO (Comp. dial. piemontese). — Ore 21,15: «Arfà di campagna» di G. Rosti.
GIANDUJA (Marionette Lupi): Riposo.
ALFIERI: 21,15: Al cavallino bianco.
BALOR: La rivista di un giovane.
IMPERIALE: 17-21: Ballo P.N. Curlo II.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Dare un milione». Vittorio De Sica, Assia Noris, L. Almirante
VITTORIA: Ho ucciso una donna (Verboz e Comp. Vanni-Bruno) Riviera '900
CHIARELLA: «Galenta» di Duvivier
IDEAL: Resurrezione e Comp. Ilaccl
STATUTO: I ragazzi della via Paal.
ALFI: Ritorno a primavera. Gaynor.
NAZIONALE: «Squadra», Jean Parker
MASSIMO: «Re Burlone» di Borella (interpretazione di Armando Falconi.
ITALIA: Il grande film «Abdullah».
SAVOIA: Mogli indiane. S. Sidney
REGINA: Ritorno del sig. X e Varietà
OLIMPIA: Cuota Diva, Esercito, 1.95.
IMPERIALE: Il Conte di Montecristo.
DANTE: Marcello scapolo, S. Temple
DORO: «Abdulrama», Fri Maltagliati.
REX: Frankenstein. Boris Karloff.

I divertimenti

ALDEBARAN
L'IMPONENTE SUCCESSO
del CINECORSO
Trionfo del soggetto: una delicata storia d'amore la cui vicende sfogliano in un'esaltazione del dovere e dell'amore del proprio Paese.

ALDEBARAN
Trionfo del regista: Blasetti, anima di poeta, agile nella fantasia, sereno, pratico, pronto alla grande visione, attento al particolare, promessa che largamente mantiene.

ALDEBARAN
Trionfo di due ottimi attori nostri, che pongono la candidatura a prove maggiori: Evi Maltagliati e Gino Cervi: *trionfo* di un complesso di «seconde parti» lodevolissime, quali il Coop, il Cesèri.....

ALDEBARAN
Trionfo del marinaio italiano, con la sua sana allegria, l'attività esuberante, il senso che si può oggi dire innato e spontaneo, della disciplina e del dovere.

ALDEBARAN
Trionfo della Regia Marina Italiana con le sue bellissime navi, veloci e potenti, moralmente e tecnicamente pronte a ogni cimento.

Politeama CHIARELLA
Oggi ultime rappresentazioni di
GOLGOTA
il capolavoro del Duvivier.
Domani sullo schermo la *Paramount* presenta in 1ª visione ass.:
La Granduchessa e il cameriere
una divertentissima commedia musicale interpretata dal celebre cantante di jazz americano
Bing Crosby
Sulla scena debutto del
REALSPETTACOLO DRESCHER
del quale furono parte: Kary Drescher, le 4 Sorelle Elton, i celebri Cascatori Venmunti, Boris, Boruta e Katia, ecc. ecc.

Allo «STATUTO»
«prima» del colossale capolavoro
I RAGAZZI DELLA VIA PAAL
un monumento ai sogni, ai desideri, alle illusioni di tutta la migliore gioventù del mondo, un incantevole romanzo cinematografico che imprimerà profondamente nei vostri cuori le più tenere emozioni.
I RAGAZZI DELLA VIA PAAL
tutti compresi nell'eroico sforzo delle loro imprese, avvezzano con entusiasmo contro il destino, verso la loro storia.

NAZIONALE: *SEQUOIA*
Il più grande film del 1935.
Segue: «*L'Italie* in *A. O.*».

ANNA STEN - FREDRICH MARCH
in *Resurrezione* al Cine Ideal; sul la scena: *La Compagnia Bacci*.

Ciò che Torino ha offerto

250 chilogrammi d'oro

1068 di argento - 8168 Ql. di rame e ferro

Il generoso plebiscito continua presso i Gruppi

La Federazione dei Fasci comunica:

A tutto il 1 dicembre sono stati versati alla Federazione dei Fasci di Combattimento e presso i Gruppi Rionali i seguenti quantitativi di oro ed altri metalli offerti dai fascisti e dalla popolazione:

Oro chilogrammi 250.
Argento chilogr. 1068,840
Rame quintali 850,87
Ferro ed altri metalli tonnellate 731,8.

Quanto prima verranno pubblicate le cifre relative alla raccolta in Provincia.

* * *

Hanno versato al Segretario Federale i medaglieri e le coppe conquistate in competizioni sportive ed in manifestazioni varie il Dopolavoro del Pubblico Impiego, la Società Bocciofila, ed il Circolo Ferroviario, che ha pure consegnato tutte le medaglie d'oro delle aziende di trasporti automobilistici di gran turismo.

Il cent. Bafia di Ferrero ha consegnato la medaglia d'oro al Valor Militare del padre. La signora Germano ha offerto la medaglia di benemerenza del marito, cinquantilire in titoli dello Stato ed una catena d'oro alla quale pendeva un ciondolo con la fede nuziale.

Un'ottima iniziativa è stata presa dalla sede provinciale del R.A.C.I. di Torino (via Carlo Alberto, 33, telefoni 53-085 e 53-086); essa provvede al ritiro delle

auto fuori uso

Il cui materiale può essere utilizzato a vantaggio delle industrie di guerra. Le vetture raccolte saranno consegnate alla Federazione dei Fasci. Chi ne è in possesso si metta in comunicazione col R.A.C.I.

18 dicembre:
la giornata della fede

L'ultimo punto della dichiarazione votata dalle Madri e Vedove dei Caduti nella recente, memorabile adunata romana ha un significato toccante e sublime. Il 18 dicembre prossimo si celebrerà in tutta Italia la giornata della fede per l'offerta alla Patria degli anelli nuziali che verrà fatta davanti alle Ara dei Morti sacri all'Italia e nei Cimiteri di guerra.

Sotto i crogiuoli sarà accesa la fiamma rovente. Le Madri e le Vedove dei Caduti apriranno il cofano delle donne d'Italia e metteranno a fondere sul fuoco i loro anelli nuziali, l'ornamento delle loro trepide mani che ebbero carezze d'infinita tenerezza per i figli e gli sposi partenti, per quei figli e quegli sposi che non hanno più fatto ritorno.

Torino si appresta con quella fede che le è propria alla solenne, simbolica manifestazione. Già vedono i nostri occhi in lunga fila di queste donne provate da supremi dolori cui seguiranno le madri e le giovani spose degli italiani viventi e operanti in questo tempo venturoso e denso che reca l'impronta del Genio mussoliniano.

Già ci commoviamo oggi alla scena che sorge nella nostra fantasia. Ma in quel giorno, in quel 18 dicembre che rimarrà memorabile come quello di una grande battaglia, sentiremo un nodo alla gola, avremo gli occhi umidi per le lagrime di quella commozione che ha nome spirito di Patria.

La prolusione di Pastonchi

al corso universitario

L'inizio del corso universitario di Francesco Pastonchi, chiamato dal Ministro dell'Educazione Nazionale a succedere al senatore Vittorio Cian sulla cattedra di lingua e letteratura italiana del nostro Ateneo, è fissato per lunedì prossimo alle ore 15. Il poeta di *Belfonte*, delle *Soffiche*, del *Rimpianto*, dei *Versetti*, il dicitore incomparabile che ha commosso le folle italiane ed americane con le sue letture dantesche rendendo evidente anche al popolo, con la sua parola, l'altissimo senso della poesia di Dante, tratterà lunedì nella sua prolusione, *Di Arturo Graf e della Storia letteraria*.

L'anniversario della morte

di Pierino Delpiano

Ieri, gli alunni dell'Istituto Tecnico «La Salle», diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, hanno commemorato il XVI anniversario della morte della medaglia d'oro Pierino Delpiano che fu alunno dell'Istituto.

A Casa Littoria, alla presenza del Segretario Federale, si è chiusa la bella commemorazione coll'appello dei Caduto il cui Spirito aleggiava certo soddisfatto nel Sacrario dei Caduti Fascisti. I giovani che erano guidati dal loro direttore prof. Milanese hanno deposto una corona d'alloro al Sacrario; poscia Piero Gazzotti ha passato in rivista la formazione degli allievi.

GLI SPORT

Il Campionato di Serie B

La terza sconfitta della «Pro Vercelli»

L'undicesima giornata registra la terza sconfitta della Pro Vercelli. Che i bianchi avrebbero avuto un duro compito a Messina lo si sapeva, ma il risultato non giunge senza sorpresa. Dalle cronache della partita non è facile farsi un giudizio sul comportamento della squadra vercellese. C'è chi dice che essa ha dato una ben migliore prova delle proprie doti e c'è chi, invece, esalta ancora una volta lo spirito agonistico dei piemontesi, che non meriterebbero affatto stati alla mercè degli avversari come il punteggio lascerebbe intendere. Chi ha ragione?

Noteremo intanto che c'è stato un momento della contesa in cui la Pro Vercelli, riordinate le file scosse dalla partenza indavolata dei peloritani, è arrivata a un pelo dal pareggiare i tre punti segnati da Cardini, segno questo che gli uomini di Milano non si sono arresi senza reagire. Ma, d'altra parte, le quattro reti al passivo suscitano l'impressione opposta: che la Pro Vercelli, cioè, abbia avuto a Novara e contro il Verona, un'altra giornata nera in quei reparti di retroguardia che, se imbroccano la partita, sono insormontabili, mentre si disanimano se sono presi d'infilata ai primi approcci della contesa e cadono sotto il peso di un severo punteggio.

Non vogliamo giudicare a distanza, ma è un fatto che la macchina e la difesa dei bianchi svelano con una certa frequenza squilibri di questo genere. Si sarebbe, anzi, indotti a credere che la squadra ancora non abbia trovato il suo tono, il che non è probabile dopo più di tre mesi di campionato e se si considera che i suoi reparti di retroguardia si conoscono da diverse stagioni. C'è infine da tener conto che il Messina, quando gioca sul campo amico, triplica le proprie forze ed è forse in questo vigore combattivo che bisogna cercare il fattore determinante dello scacco dei bianchi. Della sconfitta vercellese se ne avvantaggia intanto proprio il Messina, che si porta sulla stessa posizione della Pro.

Il Livorno, che ha vinto di misura a Viareggio, procede sempre solo al comando. Il Novara non ha perso quota, poichè se la partita di Modena ha avuto un brusco epilogo dopo mezz'ora di gioco, non è difficile prevedere che in sede federale la vittoria sarà assegnata agli azzurri, che si manterranno così a un punto dalla capolista. A proposito della burrascosa contesa di Modena, rileveremo che la squadra della Ghirlandina non ha proprio fortuna quest'anno. La gara col Novara aveva per i «canarini» un valore decisivo ed ecco che, per opera di un irresponsabile, la situazione dell'unità, di Mazzoni è nuovamente compromessa. Scorrendo i resoconti del «fattaccio» non si può fare a meno di pensare che l'arbitro Bonvento, nell'intento di non lasciarsi sfuggire il controllo del gioco, abbia caricato un po' troppo la mano nell'infliggere due calci di rigore contro il Modena in venti minuti. Possibile che l'azione dei tersini «gialli» sia stata pericolosa al punto da giustificare le severe punizioni?

E' una domanda alla quale non possiamo rispondere, ma rimane pur sempre la sensazione che, con un po' più di longanimità da parte dell'arbitro, la coda incresciosa non si sarebbe avuta.

Fra gli altri risultati della giornata si fa notare la vittoria del vigevanesi a Bergamo: torna il sereno anche per i «Giovani».

N. M.

La F. C. I. sarà presente al congresso di Zurigo

Roma, 3 notte.

Il presidente e il segretario della F. C. I. parteciperanno ufficialmente al «congresso del calendario» che sarà tenuto a Zurigo il mattino del 7 corr. Siamo in grado di assicurare che la delegazione italiana fiancheggerà la Federazione svizzera, che pare abbia intenzione di chiedere lo spostamento dei campionati mondiali nella prima decade di settembre. Essa, inoltre, intavolerà le opportune trattative con la Federazione germanica e con quella d'Ungheria per una più intensa partecipazione di corridori dilettanti italiani alle prove più importanti di quelle nazioni e, specialmente, a quel giro d'Ungheria che da due anni è stato disertato per difficoltà di data dagli atleti italiani.

Apprendiamo inoltre che la Federazione spagnuola proporrà la data dal 31 aprile-15 maggio per il Giro della Spagna e dal 15-20 giugno per il Giro della Catalogna mentre il Giro della Galizia si svolgerebbe dal 6 al 16 agosto e quello dei Paesi Baschi dal 25 al 31 dello stesso mese. La notizia, per il momento, non interessa la Federazione italiana, rigida nel suo atteggiamento controsanzionista. E' però da notare il riguardo usato dalla Federazione spagnuola nel rispettare il periodo in cui si svolge il Giro d'Italia.

Vita delle Federazioni

Scherma. — La F. I. S. comunica che il campionato femminile di fioretto per l'anno XIV è indetto a Roma nei giorni 25-26 gennaio, l'organizzazione è affidata alla sezione di scherma della S. S. Lazio. Il campionato è aperto a tutte le schermitrici di nazionalità italiana. Le schermitrici che si intenderanno dal partecipare alla gara non potranno essere prese in considerazione per la scelta della squadra nazionale che correrà ai campionati d'Europa.

L'INCONTRO DI TENNIS TORINO-BUDAPEST

Vittorie di Palmieri e Szigeti

nei "singoli" della prima serata

La prima serata dell'incontro tennistico Torino-Budapest si è chiusa con una vittoria per parte. Palmieri, che è sceso in campo per primo contro Gabrovitz ha ottenuto una bella vittoria, confermando ancora una volta la sua superiorità sul magiaro e cancellando l'ombra della sconfitta subita a suo tempo dal medesimo avversario proprio a Torino.

La prima partita fra i due è stata abbastanza equilibrata. Palleggi serrati, accenni ad autentici virtuosismi: tennis di buona marca, insomma. I due si sono messi a vincere ciascuno il proprio servizio portando innanzi i propri punteggi di conserva. Vi è stato un momento, diremo così, fuori di questa che pareva essere diventata una normalità: Palmieri ha perduto il proprio servizio. Ma l'equilibrio è stato prontamente ristabilito poichè Gabrovitz ha perduto la sua battuta immediatamente successiva.

Ancora colpi buonissimi e azioni nelle quali entrambi tentavano audaci piazzamenti. Palmieri poteva spuntarla solamente al sedicesimo gioco.

La seconda partita aveva poca storia. L'ungherese aveva il torto d'innervosirsi: perdeva il controllo dei propri colpi e accumulava errori su errori. In breve il campione d'Italia si portava in vantaggio per 5 a 0. Uno sprazzo di Gabrovitz che non serviva altro che a ritardare la fine. Sul proprio servizio Palmieri vinceva il gioco, la seconda partita e l'incontro.

Pur sconfitto da Szigeti, il nostro Sertorio ha saputo cavarsela nel pieno onore delle armi. Il numero «uno» d'Ungheria ha fatto grandissima impressione in questa sua prima esibizione torinese. Si tratta di un giocatore nato: interessante, completo, che sa anche mirabilmente sfruttare la sua caratteristica di mancino. La sua gamma di colpi varia dalla pallasecca a quella tagliatissima, dalla traiettoria oscillante. Inoltre Szigeti sa maggiormente forzare il suo colpo nelle condizioni più disperate: un avversario, in definitiva, troppo forte per l'attuale Sertorio.

Questi, però, si è disimpegnato benissimo fornendo una prova che davvero non si poteva da lui attendere migliore. Il torinese è stato coraggioso, tenace, ha cercato — spesso con profitto — di rivaleggiare con l'avversario nelle più difficoltose prodezze. Ma la sua forma attuale non è tale da poterlo far competere con un tennista del calibro di Szigeti.

L'ungherese ha potuto concludere la prima partita solo al quattordicesimo gioco. Nella seconda si è portato in vantaggio, ma ugualmente Sertorio ha battagliato segnando buoni punti. Al 9° gioco, quello che è stato risolutivo, il torinese ha saputo neutralizzare ben tre palle risolutive, ma alla quarta ha dovuto dichiararsi battuto.

I risultati della prima serata sono, dunque, stati i seguenti:

Palmieri b. Gabrovitz 6-7; 6-1; Szigeti b. Sertorio 8-6, 6-3.

Questa sera verrà giocata la partita di doppio che si preannunzia quanto mai interessante.

U. M.

Il campionato italiano di golf

si svolgerà al Sestriere

Roma, 3 notte.

La Federazione Italiana Golf ha definitivamente assegnato, fra i vari circoli affigliati, i campionati per l'anno XIV. Fra le nove prove che si disputeranno, certamente la più importante è quella del campionato internazionale italiano e assoluto, una delle principali manifestazioni golfistiche del continente, che, nella scorsa stagione, ha avuto un grande successo sia per il numero di partecipanti che per le nazioni rappresentate. Risulta che tale campionato si svolgerà questa volta sul magnifico percorso del Sestriere uno dei più pittoreschi del genere e il più alto esistente in Europa.

L'attività sportiva invernale

dell'Unione prov. della C.F.P.A.

L'Unione provinciale di Torino della Confederazione fascista dei Professionisti ed Artisti, attraverso il suo nuovo gruppo sportivo, sezione sci e turismo, ha allestito un interessante programma di attività sportiva invernale. Tale programma comprende un corso di alpinismo precettistico, un corso di istruzione sciistica presso la scuola di Clavière ed una serie di gite nei più belli centri turistici della Val Susa.

IL NUOVO FILO-CRISTALLO A DOPPIA SPIRALE

della lampada OSRAM D è avvolto in migliaia di piccolissime spire, visibili solo al microscopio.

L'assoluta uniformità delle loro distanze permette di ottenere una efficienza luminosa altissima e costante.

La OSRAM D a **doppia spirale** emette così maggior quantità di luce con minor consumo.

Adottate dunque la OSRAM D la lampada del progresso.

OSRAM-D
PRODOTTO ITALIANO

A prezzi ribassati liquida tutte le confezioni invernali

tortonese

TORINO - Via Cavour, 15
MILANO — Piazza del Duomo n. 31
ROMA — Via Condotti nn. 12-13
GENOVA — Portici XX Settembre 228/r
NAPOLI — Via Chiaia nn. 195-196

Col XXVIII OTTOBRE si è aperto a Milano il nuovo
Albergo Bristol Schmid
alla STAZIONE CENTRALE
TIPICA COSTRUZIONE ALBERGHIERA - I PIU' MODERNI IMPIANTI
TELEFONO INTERURBANO IN OGNI CAMERA

Ogni CASSETTA PROPAGANDA
SPUMANTI CINZANO
MARSALA FLORIO

10 Automobili FIAT
10 Motocicli BIANCHI
10 Molili Bar VALABREGA
10 Radio PHONOLA
10 Biciclette BIANCHI
100 Macchine fotografiche 6 x 9
500 Flaconi Colonia Cipra
200 Bambole Lenci • 200 Cera miche Lenci • 100 Orologi da Tavolo • 1000 Penne stilografiche • 2000 secchielli rinfrescavino ecc. ecc.

contiene un buono per un premio gratuito!

Provate
l'ultimo ritrovato della scienza
e della tecnica moderna
Citrato Espresso
S. Pellegrino
libera in poco tempo
e senza alcun disturbo anche l'intestino
più refrattario ai purganti
Si scalda da sè
Si vende in tutte le Farmacie

Autorizzazione Decreto Prefettizio Milano N. 66450 - 22 Novembre 1933-XII.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENZIE, calendari, libretti, ricambietti profumati, semestrini, réclame. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria, Bay, Corte Appello 14. Telefono 40-458. Chiedere listino. 75705

ALIMENTARIO liquida mobilio, macchine, stagere moderne pasta, bilance automatiche, stuccolati, vetrine. Alberlina 27, Emporio. 75850

LIQUIDIAMO mobilio cetrina negozio, macchine cucire, svolgitutore, bascula, articoli sport. Ore 11-17-19. Popolo 18. 25425

TORNIO cavaliere con, senza patticia barra 23 cercasi occasione. Martin, Alberlina 25. 30145

VENDO motorcali provenienti da locazione causa lecitato Sant'Antonio, via Roma. 75618

ALBERGO Riviera Ligure Ponente, 100 letti, ottimo reddito, vendesi. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75847

SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDO trasloco alla privilegiato bellissimo bar super alcoolici, Emporio, Alberlina 27. 75836

CEDO 30.000 pezzi cartoncini bianchi colorati comprovo lavoro accetto pagamento casa. Alberlina 27, Emporio. 75874

TRASLOCABILE licenza commestibili drogheria coloniali mobilio automatico funzionamento. Alberlina, 27, Emporio. 75854

TRASLOCABILE licenza commestibili drogheria coloniali mobilio liberasi subito. Alberlina 27, Emporio. 75853

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISSAGGIO, pratica perfezionamenti, specialisti varie, massaggi. Maglione, Corso Appello 5. 39156

APPRENDISTA compresa eventualmente tutto fare, ottime referenze, cercasi persona commendevoli. Telefonare 92-750. 39139

CERCANSI buoni operai per cinghialificio. Scrivere cassetta 208 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75871

CERCANSI giovanotti signorina distinti facile lavoro, referenze. Corriere Antinori 1. 39163

CERCASI giovane disegnatore meccanico particolarista. Documentare pregi occupati et studi. Scrivere cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75849

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante Stabilimento. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75843

IMPORTANTE Ditta cerca abilissima signora cravattiere modelli culli, juliette per esclusiva. Offerte Bernasconi, via S. Martino n. 11, Milano. 39132

15 giornalmente guadagneranno tutti dilettanti apparecchio libero proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manfi, Roma, Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 4738

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE già impianti direttivo, organizzatore primarie industrie Italia estero società Milano, offresi direzione produzione, controllo lavoro, impianto servizio tempi, consulenza. Scrivere cassetta 199 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75845

STENO-DATTILOGRAFA, compitissima sia tedesco cerca impiego. Bevasi acquisto. Scrivere cassetta 187 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39135

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza perfetta italiano francese, buona conoscenza tedesco, inglese, pratica contabile, calligrafia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 47 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29167

TECNICO disegno progetti meccanica, elettrotecnica, radiotecnica, chimica, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75865

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

RAGAZZA tutto fare, referenze, offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75848

TRENTACINQUENNE, sulista sovraintendente artificiale, 15 anni pratica, offresi ovunque anche pretinente. Martina, Regina Margherita 194. 39141

SIGNORA sola volonterosa cerca posto tutto fare presso sola. Accademia Alberlina 27, Rebuffo Maria. 75844

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Argenti oro brillanti compro massima prezzo anche impegnati. Barbaroux 22, fratelli Colombino. 75736

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesche 1400, pronte cinquecentine noleggiano, mobili isolati, pezzi collezione. Approfittate. 3545

MACCHINE cucire grande assortimento nuova occasione prezzi imbattibili. Cerelli, Barbaroux 5. 39156

MONETE antiche per collezione acquistansi. Italia, XX Settembre 17. 39151

PASTICCERIA confetteria eleganto liquida licenza trasferibile banchi scaffali vetrine bilancia automatica registratore cassa National stufa gatto. Alberlina 27, Emporio. 75873

PELLICCIA persiano, altra zampe cinciglina scuro occasionalissima vendo. Bava 20. 39149

PIANOFORTE italiano modernissimo, dieci anni garanzia, prezzo ribassato 2500, altre buone occasioni, vendo, compro, cambio, affitto. Piatino, Andrea Doria 52. 26200

POLTRONE pelle rivoluzionarie apparecchi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto 13 (cortile). 164

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 25. Vastissimo assortimento pezzi isolati, matrimoniali mille, pronta consegna garantiamo montaggio, servizio, divani, guardaroba, poltrona, ottomane, salotto moderno, letti legno, ferro, reti metalliche, attaccapanni soffianti, armadio cristallacciaio, tavoli, piaglen tronia, cubetti posyento, cucine economiche, crine vegetale, lane materassi, fabbricazione propria. Pezzi allo stesso. 3461

SCAMPOLI tutte misure tinti pulitissimi, abiti, occasioni. Garibaldi 21, cortile. 39115

SPOSI Organizzatissima, matrimoniale, pranzi, salotto, bagno. Volendo alberga libero. Galileo Ferraris 134. 75852

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. cercherà sempre con lealtà una intesa
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA, dote, sportivissima intelligentissima massima serietà, Scrivere cassetta 174 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39080

Signora, alta, 70.000, sportivissima signorina o vedova, professionista, minimo 50.000. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75[illegible]

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Lingotto, casa 21 camere cinque letto cassa 62.000, Tonco, S. Tommaso 20. 75867

CASA centrale civile, 55 camere cinque del 6 anno. Cardona, Mille 7. 75874

CASA palazzina, cento, 3 piani, 18 camere, giardino, vigneto pineta, libuti, corso Francia, 9 mila, vendesi 180.000. Balsamelli, Doria 12. 75859

MADONNA Pilone, bella casa 14 camere grandi reddito 3000 lorde 125.000. Tonco, S. Tommaso 6. 75860

TECNICA Silfide, Baltazar 11, Vendesi via Chiabrin casa angolare 25 camere esente, redditizia, 345.000, affarone. 26170

VENDO casa bellissima unica 34 camere reddito netto 20.000. Scrivere cassetta 46 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29171

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTO ammobiliato, matrimoniale cucina comodità, indipendente, prezzo mite. 1.o piano. Balsco Antonio, piazza Santa Giulia 9, Torino. 75839

AFFITTO convenienti alloggi 3 camere cucina, termosifone. San Secondo 106. 26189

FREJUS e condizioni mai praticati affittansi anche subito alloggi due tre camere e cucina. Corso Francia 131, Terzo piano (ovale). 29143

SOLEGGIATISSIMI moderni alloggetti mobiliati, rivolgendo semigratuito, salubrissimo studio (12 minuti stazione). Cadorna 40. 29187

TRE alloggi centrali, nuova costruzione, facilità pagamento, vendonsi. Sommeiller 4 bis (Cavalcavia). 30047

LA VARIETA' DI COLORI DEI NUOVI FIAMMIFERI IN BOSSOLI LI RENDE DI PIACEVOLE PRESENTAZIONE SU QUALSIASI TAVOLO.

IL BOSSOLO DI 100 FIAMMIFERI DIVERSAMENTE COLORATI, IN TUTTE LE TABACCHERIE L. 0.60

CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

DA OGGI
4
DICEMBRE
20 GIORNI - GIORNI 20
DI
COLOSSALE VENDITA
A META' PREZZO
50% DI SCONTO
TESSUTI NOVITA' LANERIE SETERIE VELLUTI
AVVENIMENTO ECCEZIONALE APPROFITTATE!!!
LA COMENSE - TORINO
VIA XX SETTEMBRE 67 (angolo via Barbaroux)

INDIRIZZI

Per NATALE
in ogni casa una
DAMIGIANETTA di
ACQUA DEL PO
piace al palato e
fa bene alla salute
Liquore dalle magiche virtù alpine
Bianco - Liquori - Torino - Via Colonia 31

MOBILI CARROZZINE - LETTINI Via Sarlo Grosa 3
000 e classici L. 20 CARBONE

MOBILI LUSSO COMUNI
OGNI STILE - SEDIAME - CUCINE
Prezzi ottimi - Facilitazioni. - DEPAOLI, Corso Inghilterra 23, ang. via Duchessa Jolanda. Telef. 40-840.

Articoli elettrici
LAMPADARI
ASSORTIMENTO COMPLETO
AI MIGLIORI PREZZI
Via Berlola, 31

CALZE - MAGLIERIE
Ingrosso - Prezzi vantaggiosissimi
119, Corso Reg. March. - Porta Palazzo

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine, Sedia da tavola
CULLE - LETTINI - POLTRONCINE
PORINO corso Sett. Ent. 36

SCARPE per uomo L. 19-23
per donna » 19-25
per bambini » 5-9
RISUOLATURA per uomo L. 6
per donna » 7
3 MARO per bambini » 5
PULITOR liquido che profuma del doppio la durata delle scarpe. Litro 1,20
CALZATURIFICIO POPOLARE
Corso Vittorio Emanuele, 87

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Difesa S. Tomaso (ang. v. Cavalli)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per sfilosi: lenzuola, coperte, tende, tovaglie da tavola e da th. Prezzi imbattibili.

FORNITURE per GASISTI
CUCINE economiche - Cucine a FORNELLI A GAS - Stufe petrolio Keller - PREZZI DI FABBRICA
Via San Tommaso 6 (cortile)

La SARTORIA per UOMO alla MODA ITALIANA
Unica sede:
Via Berlola 49 (P. Susa) - Tel. 46-418
garantisce: ECONOMIA BONTA' di TESSUTI
Seria ed accurata esecuzione a perfetta regola d'arte
ABITI - SOPRABITI
PALETOTS su misura 100
a partire da L.

ORO GIOIE compra - vende COTTINO Via S. Tomaso, 4

Poltrona SARDI
Salotti - Sofà trasformabili
Via Sant'Anselmo, 15

ABITI
Soprabiti e Paletot
confezionati su misura.
STOFFE E FODERE OTTIME
L. 100 in più
AMIT Via Carlo Alberto, 40 (cortile) Tel. 52-058

REGIS Corso Principe Eugenio n. 12 bis Tel. 44-213 FABBRICA MOBILI CLASSICI LAMPADARI

COSTARICA
E' IL MIGLIORE DEI CAFFE'
Unico deposito di degustazione e vendita
Via C. Alberto 44 ang. c. Vittorio
ALLA COSTANICA — Telef. 53-431

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbriera p. Cagliari 32, tel. 21-485 - Negozio c. V. Emanuele, tel. 53-214 (P. Statuto); c. Reg. Marchi 97, tel. 40-6.56 - Facilitazioni pagamento

ANTICHITA'
e Ammobiliamenti in stile
Ditta Rebuffo Filippo
Via Manfredina 2 - SALUZZO

PORCHETTA ROMANA
POLLI ALLO SPIEDO - Tel. 50-731
ROSTICCERIA V. Asa, Alberl. 38 Servizi a domicilio

CUCINE ECONOMICHE
STUFE PER RISCALDAMENTO
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino - Via Palazzo di Città 10
Telefono 40-386

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
stesso Dr. COTTI R. - Ex Ass. Osp. Via Berlola, n. 39 - Telefono 40 513
Visite: 10-12 e 15-18

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezza sessuale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre 62
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 18,30 - Fest. dalle 10 11.

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide
RESTRINGIMENTI, PERDITE (Ore 11-12 18-20
Dr. Maschiavallo, via Nizza 17 (

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 69 - TORINO - Mercoledì 4 Dicembre 1935 - Anno XIV - Num. 289

ORO ORO ORO

In dono, in prestito o in vendita, tutto l'oro deve essere dato all'Italia

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Stanley Baldwin alla Camera dei Comuni, 18 maggio 1934: *« Non c'è nulla come le sanzioni per originare una guerra »*. — Sir Austin Chamberlain alla Camera dei Comuni, 11 luglio 1935: *« E' inutile parlare di sanzioni economiche senza guerra »*.

La questione delle Leghe
dinanzi alla Camera francese

Parigi, 3 notte.

La Camera ha tumultuosamente discusso l'intero giorno intorno all'affare delle Leghe patriottiche. Una trentina di oratori avendo chiesto la parola, la discussione si prolungherà più di quanto il Governo non avesse sperato e forse fino a venerdì. Nonostante un massiccio e legalmente discorso di Guernut nel senso voluto dal fronte popolare, i radicali non sono ancora giunti a mettersi d'accordo sulla condotta da tenere. Dopo essersi riuniti oggi, essi hanno deciso di riunirsi di nuovo domani sera, farà da punto alla delegazione delle sinistre.

L'ultima manovra

L'ultima idea messa in circolazione dall'on. Ducart sarebbe quella di proporre alla Camera lo stesso ordine del giorno che il 12 giugno 1889, dopo lo schiaffo dato a Loubet da un membro della *Action Française*, provocò la caduta del Ministero Dupuy e l'avvento di Waldeck-Rousseau, il noto patriarca del movimento radical-massonico nell'anteguerra.

Questo ordine del giorno dice:

« La Camera, decisa a non sostenere se non un Governo deciso a difendere energicamente gli istituti repubblicani e ad assicurare l'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno ».

Lo scopo della brillante trovata consisterebbe nel dar modo ai radicali di rovesciare Laval senza compromettersi in un attacco personale capace di danneggiarli presso la pubblica opinione.

Nulla è ancora possibile dire circa le probabilità esistenti a favore del successo di una così grave manovra. Le destre hanno del resto, a quanto pare, l'intenzione di non rimanere inattive e si preparano a dare lettura della lista delle Sezioni d'assalto dei partiti di estrema sinistra.

Preso tra i due fuochi, Laval ripone tutte le sue speranze in una dichiarazione di stretta fedeltà all'ordine pubblico e alla legalità. Per conciliarsi la neutralità di almeno un certo numero di radicali, non ha egli d'altronde fatto arrestare Marcello Bucard, il capo dei francisti? Pur astenendoci da ogni previsione, non possiamo, comunque, fare a meno di rilevare che le discussioni troppo lunghe non sono sempre le più pericolose e che da qui a venerdì la Camera potrebbe essere già abbastanza stanca di battersi per inclinare alla conciliazione. In ogni caso, il fatto che Hoare sarà a Parigi sabato, influirà probabilmente a favore di Laval, non essendovi chi non veda gli inconvenienti che scaturirebbero dallo scoppio di una crisi ministeriale francese proprio alla vigilia del giorno che il calendario diplomatico ha riservato all'incontro tra il Capo del Foreign Office e il Capo del Governo francese.

Circa l'incontro in questione il collaboratore diplomatico dell'*Oeuvre* ritiene che il ministro inglese non si limiterà a discutere con Laval dell'« embargo » sul petrolio, ma, per avere più facilmente ragione d'ogni eventuale velleità francese di temporeggiare, solleverà anche il problema dei rapporti con la Germania e cercherà di far valere l'interesse che la Francia avrebbe a suo giudizio di risolverlo di pieno accordo con l'Inghilterra. La mossa sarebbe diretta in pratica ad eludere il pericolo di un riavvicinamento franco-tedesco effettuato indipendentemente dall'intromissione inglese, pericolo, che secondo il giornale in questione, preoccuperebbe tuttora Londra, nonostante le notizie diffuse a Parigi giorni or sono per attenuare l'importanza del colloquio Hitler-Poncet.

Materia infiammabile

Preparando il terreno per l'incontro franco-britannico di sabato il *Temps* mitiga alquanto le dichiarazioni dei giorni scorsi, delle quali ricorderete il tenore poco soave e scrive che il test secondo cui l'« embargo » sul petrolio affretterebbe la fine delle ostilità paralizzando gli sforzi militari dell'Italia non è indiscutibile anzi potrebbe implicare rischi gravi per non dire addirittura serie complicazioni.

Non meno discutibile, a giudizio dall'organo ufficioso, è la tesi secondo cui l'« embargo » sul petrolio rientrebbe nella categoria delle sanzioni economiche, dato che la questione sta nel vedere se esso non provocherà invece da parte dell'Italia reazioni atte a dar luogo a complicazioni di carattere militare.

Il *Temps* ritiene che ogni speranza nella possibilità di negoziati efficaci non sia ancora perduta, sebbene non gli sembri lecito affermare che le conversazioni attualissime di questi giorni abbiano fatto progredire il problema. Ma evidentemente, la piega presa dagli avvenimenti non rassicura gran che l'organo parigino e dispetto del partito preso di ottimismo di cui danno prova le sfere ufficiose francesi e soprattutto lo inquieta il riflettere che sin dopo Natale la direzione dell'attività diplomatica inglese resterà affidata a Eden, uomo indiscutibilmente « meno duttile di Hoare », e la cui presenza alla testa del Foreign Office « non è certo fatta per facilitare le cose ». Come conclusione il *Temps* torna a fare appello « allo spirito politico e alla volontà di conciliazione di Mussolini », affinchè la situazione possa rischiararsi definitivamente: comunque, l'appello è formulato in tono più discreto che non gli accorsi giorni e rivela una più preoccupata coscienza delle responsabilità che la Francia sta per addossarsi. Si incomincerà forse a mitigare anche a Parigi gli inconvenienti di certa mistica ginevrina *ad usum delphini?*

Polemica sul petrolio

In quanto alla polemica sul petrolio vanno segnalati due sintomi interessanti. L'uno consiste nella confessione della massoneria Oeuvre che la dichiarazione attribuita al Governo canadese prova la crescente influenza degli Stati Uniti su Ottawa. L'altro consiste nell'agitazione profonda che ha provocato in Marocco l'insistenza del Governo francese nell'imporre a quel Protettorato l'adesione alle sanzioni contro l'Italia.

Vi abbiamo già segnalato i primi episodi di questa agitazione. Sembra oggi che la stessa popolazione francese della Reggenza, sdegnata di vedere la Francia chiamarla al sacrificarsi soltanto ai propri sacrifici, mentre la esclude sistematicamente dal godimento dei privilegi metropolitani, arrivasse decisa di scendere agli atti, o, per cominciare, di rifiutarsi al voto del bilancio. La Commissione del bilancio ha infatti deciso di mandare a Parigi si più presto una delegazione incaricata di proporre al Governo centrale un piano completo di riorganizzazione dell'economia marocchina e intanto ha approvato contro il Governo del Protettorato un ordine del giorno di protesta nel quale dice fra l'altro:

« La crisi economica che infierisce su tutto il mondo si appesantisce in modo particolare su di un Marocco giovane insufficientemente evoluto e sviluppato per resistervi. A queste cause generali si aggiungono cause interne che nell'ordine della riorganizzazione della produzione e della difesa degli interessi economici e sociali avrebbero potuto essere attenuate con misure compatibili con le difficoltà attuali emananti da un Governo comprensivo e capace d'azione. Cosciente della gravità della situazione, i rappresentanti eletti avevano pensato che una collaborazione larga e fiduciosa con il Governo avrebbe permesso di ricercare soluzioni al malessere attuale. Ora invece nessuna risposta è stata data dal Governo ai loro suggerimenti o alle loro domande. I delegati sono persuasi che è anzitutto l'equilibrio economico che condurrà all'equilibrio del bilancio. Una politica unicamente finanziaria non condurrà che ad una anemia sempre più accentuata contro la quale essi ritengono che bisogna reagire. Ogni collaborazione diventa in tali condizioni impossibile e inutile. Messi sistematicamente di fronte al fatto compiuto di cui si cerca far loro condividere la responsabilità, i delegati ritengono dover lasciare al Governo quella dei suoi atti ».

L'ordine del giorno citato non parla espressamente delle sanzioni, ma a Rabat non si nasconde come esso sia stato ispirato alla classe commerciante e produttrice locale soprattutto dal risentimento per le esigenze del Governo di Parigi, il quale in un momento di grave marasma economico non ha esitato ad imporre al Protettorato anche il sacrificio supplementare della sospensione del traffico con l'Italia.

C. P.

L'opinione del prof. Castellani
sull'avvenire dell'Africa Orientale

Parigi, 3 notte.

L'*Excelsior* riferisce un colloquio che uno dei suoi redattori ha avuto col senatore professore Castellani.

Dopo aver parlato ampiamente dell'ottimo stato di salute delle truppe italiane in Africa Orientale, il corrispondente ha chiesto il parere dell'eminente scienziato sulla possibilità di colonizzazione bianca nel territorio conquistato.

« Il mio pensiero personale — ha risposto il prof. Castellani — è che i paesi che mi percorso sono una terra promessa. Per quanto Mussolini debba essere mantenuta nel suo compito di « porta della colonia », ove l'esistenza è molto dura agli europei, altrettanto il Tigrai mi sembra uno speciale prolungamento tropicale delle nostre Alpi e dei nostri Appennini. Io non pretendo che la prima generazione si troverà troppo bene, ma sono certo che l'Etiopia è una delle rare contrade dell'Africa tropicale che, per il clima e la genialità delle terre, può divenire una felice e feconda colonia di popolamento.

Il prof. Castellani ha concluso che i progressi della medicina e del genio italiani, il diuturno slancio del popolo sotto l'impulso del Fascismo, e ciò che egli ha constatato nei paesi dei nostri soldati, lo hanno convinto che l'Italia potrà collocare in A. O. milioni di famiglie.

Fiabe di stagione

Berlino, 3 notte.

La notizia diffusa questa mattina da un giornale svizzero di un prossimo accordo fra Germania, Jugoslavia e Ungheria che prevederebbe, nel caso di una guerra fra l'Italia e l'Inghilterra, lo schieramento di queste tre Potenze contro l'Italia, accordo che avrebbe come base una spartizione dell'Austria fra i tre partecipanti, è categoricamente smentita dal « DNB ». Da parte competente tedesca — dice l'Agenzia ufficiosa — si dichiara che tutte queste combinazioni sono completamente inventate e rappresentano niente altro che il tentativo di avvelenare l'atmosfera politica, tentativo che deve essere condannato e con ogni decisione respinto ».

Passo di Nanchino a Londra
contro la politica giapponese

Londra, 3 notte.

Il Governo di Nanchino contribuisce a turbare la già turbata atmosfera del Foreign Office, attirando l'attenzione del Governo inglese sulla politica espansionistica del Giappone in Cina e sull'intenso lavorio diplomatico e militare da esso da lunga mano intrapreso per realizzare, mediante un sistema di autonomia locale, lo smembramento completo della Repubblica cinese.

L'ambasciatore di Cina a Londra signor Quo-Tai-Ci, per incarico del suo Governo si è recato al Foreign Office nell'intento di attirare l'attenzione del Governo britannico sulla attività militare del Giappone nella Cina settentrionale. Il Ministro, a quanto annuncia un comunicato ufficiale di stasera, ha avuto un colloquio con Hoare, durato un'ora. In tale colloquio ha cercato di dimostrare al Ministro degli Esteri inglese come il Giappone abbia violato il trattato delle nove Potenze e come quindi un intervento di quest'ultime sia non solo necessario ma obbligatorio.

Si dice che un passo analogo è stato compiuto dai rappresentanti diplomatici della Cina nelle altre capitali europee. La proposta di Nanchino non può venire in un momento più inopportuno, perchè l'attenzione di Londra e così pure quella di altre Potenze firmatarie dei patti che garentiscono lo *statu quo* in Cina è concentrata tutta sull'Italia e sull'Abissinia. L'America poi, nei riguardi del Giappone, è fuori combattimento e lo rimarrà forse per qualche decennio, ancora assorbita nei gravissimi problemi economici e finanziari interni. Come ha detto lord Lytton (il medesimo che presiedette la Commissione societaria in Manciuria quattro anni fa) parlando ieri sera in una riunione londinese, la Lega non è pronta a intraprendere una azione in Cina al momento attuale.

« Non ritengo che alcun ministro degli esteri europeo e nemmeno quello britannico — ha dichiarato lord Lytton — possa agevolmente pensare di mobilitare il mondo contro il Giappone. Ritengo che i giapponesi lo sappiano e vogliano approfittare della occasione che loro si offre ».

Una spedizione alla ricerca di Ellsworth

Londra, 3 notte.

I governi d'Inghilterra e di Nuova Zelanda stanno esaminando la proposta fatta dal Governo australiano di organizzare una spedizione che si metta alla ricerca degli esploratori Ellsworth e Hollick-Kenyon i quali si trovano probabilmente ancora vivi in un punto non accertato dell'Antartide, dove sono atterrati durante il volo da essi intrapreso il 24 novembre.

La nave inglese «Discovery II» che si trova nelle acque del Polo Sud ha ricevuto l'ordine di tornare immediatamente ai più vicino porto australiano per prendere a bordo i membri della spedizione, su questa, dopo minuziose e forse lunghe discussioni, sarà davvero organizzata.

Gli onori funebri di Vienna
a un celebre basso

Vienna, 3 notte.

La popolazione di Vienna ha stamane assistito gratuitamente, per una triste ricorrenza, a concerti vocali e strumentali, eseguiti davanti all'Opera da famose orchestre e da famosi cori. L'occasione è stata fornita dai funerali del basso Richard Mayer, celebre interprete di molte opere wagneriane, e creatore del « Cavaliere della Rosa » di Riccardo Strauss. Dopo la benedizione della salma avvenuta nella Chiesa di San Carlo, presente il Cancelliere Schuschnigg, il corteo funebre si è diretto verso l'Opera ed il carro con la salma, fatto il giro dell'edificio, mentre l'orchestra del teatro eseguiva una marcia funebre di Wagner, si è fermato davanti allo scalone principale, dove è stato salutato dai cori di Rhag formicolava di popolo e la circolazione ha dovuto essere sospesa per oltre due ore. La polizia è stata costretta a tendere dei cordoni.

Le Galapagos colonizzate
da un comitato francese?

Guayaquil, 3 notte.

(S.I.A.) Un comitato francese di colonizzazione ha ottenuto dal Governo dell'Ecuador di poter colonizzare le Galapagos e alcune regioni interne del paese, con famiglie europee.

Il processo Stavisky
Un candido ispettore

Parigi, 3 notte.

Dopo l'audizione, nell'udienza di ieri nel processo Stavisky, alle Assise della Senna, del signor Delanarche, ex capo del servizio del Credito al Ministero del Commercio, che fu il funzionario che creò maggiori ostacoli alle mene dell'avventuriero a Orleans, si è avuta oggi quella del signor Costantin, ispettore generale dei crediti municipali allo stesso Ministero che, inviato a ispezionare il Credito municipale di Bajona, approvò tutto quello che gli venne mostrato, e che al banchetto offertogli dai dirigenti aventi alla testa il deputato e sindaco Garat, pronunciò quella famosa frase che gli verrà rimproverata per tutta la vita. « Forte a questi signori le felicitazioni del Ministro del Commercio per i magnifici risultati ottenuti. Sono stato buon profeta dicendovi durante una mia precedente visita: occorrono quelle due qualità essenziali che sono l'iniziativa e la prudenza ».

Gli è che Costantin conosceva bene Alexander, col quale aveva fatto colazione parecchie volte e lo trattò certamente in buona fede, ma è fuor di dubbio che il suo atteggiamento verso l'avventuriero favorì le losche mene di quest'ultimo. Il resto che possa dirsi della sua inchiesta a Bajona, sulla quale è stato interrogato per più di due ore, è che il teste ha dato prova di un incredibile candore e avvocati e P. M. non si sono astenuti dal fargliele sentire. Egli è stato insomma indotto a riconoscere che, inviato per controllare, non solo non aveva controllato nulla ma che, invece, credendo all'avvenire bancario del Credito municipali aveva spinto i dirigenti del Credito municipale di Bajona a aumentare la loro cifra di affari. Ma il più grave è che non parlò mai al suo capo diretto, il signor Delamarche, del vincoli di amicizia che lo legavano ad Alexander. Quando gli fu osservato che egli aveva mancato al suo dovere, il povero Costantin non seppe che rispondere.

Violenta tempesta
sulla Bretagna e sulla Normandia

Parigi, 3 notte.

In seguito alla violenta tempesta scatenatasi sulla Bretagna e sulla Normandia, tutta la flotta peschereccia di Saint Nazaire non ha potuto lasciare il porto. Un rimorchiatore si è incagliato. A Langres, la neve ha interrotto il traffico durante alcune ore. Il maltempo ha causato gravi inondazioni nel Calvados, dove l'Orne ha tagliato parecchie strade, fra cui quella di Louvigny a Caen. In località Roches, presso Rouen, una parte di una collina che domina la strada da Rouen a El Beuf è franata e gli occupanti di due automobili che in quel momento transitavano, possono vantarsi di averla scampata bella. La strada è completamente ostruita da una montagna di terriccio e di blocchi di roccia.

L'arresto di due assassini
dopo tredici anni

Vienna, 3 notte.

La notte del 29 maggio 1922 nei dintorni di Linz, tre uomini mascherati, penetrati nella casa del sellaio Halmdienst, uccisero l'infelice a colpi di rivoltella sotto gli occhi della moglie e del figlioletto. Compiuto il misfatto, gli sconosciuti rubavano quanto potevano e prendevano subito il largo.

Sul questo delitto la gendarmeria non riuscì mai a far luce. Giorni addietro, si è però presentato un uomo, il quale si è detto in grado di indicare uno degli assassini. L'ignoto ha raccontato che due anni fa una donna, sul punto di morire, rivelò che il proprio marito aveva preso parte alla uccisione dell'Halmdienst, ma lo supplicò di conservare il segreto, così come l'aveva conservato lei. Per due anni l'ignoto ha taciuto, ma ora ha voluto sbarazzarsi del peso che opprimeva la sua coscienza, dando indizi così precisi da consentire alla polizia di rintracciare i due assassini principali ed a trarli in arresto.

Audace fuga dal carcere
di quattro banditi americani

Muscogee (Oklahoma), 3 notte.

Quattro banditi specializzati in furti bancari, detenuti in attesa di giudizio nel locale penitenziario, sono riusciti ad evadere dopo una accanita battaglia con gli agenti di custodia.

Usciti dal carcere, essi hanno fermato la prima automobile che hanno trovato sulla via ed a grande velocità si sono recati nella vicina località di Cookson Hill, ove sono riusciti a disperdere le loro tracce.

Cookson Hill è la roccaforte di un altro temibile bandito tuttora ucciso di bosco, Pretty Boy Floyd, uno dei luogotenenti di Dillinger, e non vi è dubbio che egli ha organizzato l'evasione. Un altro detenuto, che aveva pure tentato di evadere, è rimasto ferito e si trova all'ospedale in condizioni gravissime.

Il Duce riceve
il signor Hans von Hulsen

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto il signor Hans von Hulsen, presidente della *Fluten Gesellschaft*, che gli ha offerto una medaglia coniata dalla Società.

Come è stato annunciato, la città di Siracusa, che custodisce con vigile amore le ceneri di Augusto von Platen, tributerà il 5 dicembre alla sua memoria solenni onoranze, a cui parteciperà il Governo fascista e l'alta cultura italiana e tedesca. La cerimonia, austeramente semplice in armonia ai tempi, avrà inizio alle ore 15 con una visita di omaggio alla tomba del poeta. Il Governo sarà rappresentato alla cerimonia da S. E. Tumedei. Interverranno specialmente rappresentanze del Partito e dell'Ambasciata di Germania a Roma. La commissione ufficiale sarà tenuta dal prof. Gabetti, presidente dell'Istituto di studi germanici, e da von Hulsen, presidente della *Gesellschaft*.

Udienze del Capo del Governo
La madre di Filippo Corridoni - Il nuovo Federale dell'Eritrea

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto Enrichetta Corridoni, accompagnata dalla figlia, la quale Gli ha consegnato oggetti d'oro fra i quali la medaglia di Filippo.

Il Duce ha ricevuto il camerata Leonardo Gana, nuovo Segretario Federale per l'Eritrea, al quale ha impartito istruzioni sovratutto per quanto riguarda l'assistenza degli operai che lavorano in Eritrea.

Il gas di carburo di calcio
come succedaneo della benzina

Novi Ligure, 3 notte.

Alla presenza di curiosi e autorità, fra cui il Podestà e il direttore della Società elettrica ligure-piemontese, è stata ieri eseguita una interessante prova sopra una automobile di cilindrata 1500, messa in moto con gas di carburo di calcio, con sistema dovuto ai concittadini Ronzio Giuseppe e Coglio Paolo. I risultati sono stati i seguenti: impiego un chilogrammo di carburo di calcio: perfetto funzionamento durante 22 minuti, con un avviamento pronto, sia a motore freddo, che a motore caldo. In una parola il gas sostituisce ha ottimamente sostituito la benzina. Esperimenti analoghi erano stati fatti dagli stessi due meccanici giorni addietro, ottenendo, con la stessa macchina di 1500 di cilindrata, oltre 20 chilometri di percorso per ogni chilogramma di carburo di calcio, mantenendo la velocità normale della macchina ed avendo una ripresa in salita quasi superiore al motore a benzina.

L'apparecchio che alimenta il motore è preparato in modo da escludere ogni possibilità di scoppio; può dare, secondo gli inventori, un'autonomia di quasi 200 chilometri, e, in due minuti, può essere rifornito per altri 200 chilometri. Il costo del carburo di calcio è attualmente L. 1,05 al chilogrammo, per cui, con un'automobile 1500, il costo viene ad essere di poco più di 4 centesimi per chilometro.

Il carbon fossile dell'Istria
Possibilità di sfruttamento anche per la Provincia del Nevoso

Fiume, 3 notte.

L'Istria, povera di ricchezze agricole, ha però nel suo sottosuolo una riserva di combustibile che, specie nell'attuale situazione del nostro Paese, acquista un valore considerevolissimo. E' noto come da tempo le miniere carbonifere dell'Arsa siano oggetto di sfruttamento. Oggi i lavori di estrazione sono aumentati di intensità in modo da rendere notevolissima la produzione del carbon fossile.

Giacimenti si trovano anche in altra parte dell'Istria. Presso Villa del Nevoso, nella provincia del Carnaro, sono stati compiuti sondaggi che rivelarono strati notevoli di carbon fossile e di lignite. L'entità di questi giacimenti, sebbene non ancora accertata con esattezza, è indubbiamente tale da rendere possibile e vantaggioso lo sfruttamento. E' probabile che in questo periodo anche il sottosuolo della provincia del Carnaro possa fornire, seppure in misura modesta, il combustibile tanto necessario per la vita economica della Nazione.

Ricco materiale geologico
proveniente dalla spedizione Tucci

Imperia, 3 notte.

Il dott. Ghersi, che recentemente fu nell'Asia Centrale con la spedizione scientifica diretta dall'Accademico d'Italia S. E. Tucci, ha offerto al nostro Civico Museo una ricchissima collezione di minerali e di fossili, da lui raccolti durante le tappe della spedizione.

La paga giornaliera coloniale
dei militari di truppa in A. O.

Roma, 3 notte.

A decorrere dal 1° agosto 1935 e fino al 30 giugno 1936, è sospesa l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di paga giornaliera e di soprassoldo coloniale ai caporal maggiori, caporali e soldati e ai pari grado della M.V.S.N. in servizio in Eritrea e in Somalia sia nelle truppe coloniali, sia presso i Comandi di reparti e servizi organici metropolitani del Regio Esercito e alcune Divisioni Camicie nere mobilitate. Ai detti militari è dovuta la paga giornaliera coloniale nelle seguenti misure:

Caporal maggiori e vice capo-squadra: Eritrea lire 7, Somalia lire 8; caporali e Camicie nere: Eritrea lire 5, Somalia lire 6. La rafferme coloniali non danno diritto ad alcuna di paga. La paga di cui sopra decorre dalla data dell'imbarco per la colonia. Però, ai caporal maggiori, caporali e soldati e ai pari grado della M.V.S.N. appartenenti a Comandi di reparti e servizi organici metropolitani del Regio Esercito mobilitati e alle Divisioni Camicie nere mobilitate, è dovuta dal giorno di mobilitazione del relativo Comando di reparto o servizio a quello precedente all'imbarco la paga giornaliera sopraccitata. La paga cessa dalla data di sbarco nel Regno per i militari che rimpatriano senza diritto a licenza coloniale ordinaria. In caso contrario è conservato fino al termine della licenza di rimpatrio anche se cessano ai soli effetti amministrativi.

Per i militari di truppa in servizio di leva o richiamati alle armi nella colonia di residenza, la paga giornaliera coloniale cessa dalla data di congedamento ove non eleggano domicilio nel Regno. Per i militari volontari delle truppe coloniali, la paga giornaliera coloniale è sospesa durante la licenza straordinaria per motivi di privato interesse o per ragioni di salute non dipendenti da cause di servizio, esclusi i giorni di viaggio.

Ai graduati e ai militari di truppa è ritenuta, per addebiti fatti dall'amministrazione, la metà della paga giornaliera coloniale, se celibi o vedovi senza prole, un quarto della paga stessa se coniugati o vedovi con prole o celibi con prole legalmente riconosciuta. La paga giornaliera coloniale è ridotta a un quarto per i militari puniti di camera di punizione di rigore e alla metà per quelli puniti di camera di punizione semplice.

Ai soldati delle truppe coloniali dell'Eritrea, che dal 1° agosto 1935 erano già stati ammessi al trattamento di rafferma è conservata fin tale data e fino all'eventuale premiazione a caporale, a titolo di assegno personale giornaliero netto da qualsiasi ritenuta, la differenza di lire 0,35 tra importo complessivo della paga giornaliera e del soprassoldo coloniale e la paga giornaliera coloniale.

Il nuovo orario nelle elementari
Solo al mattino dalle 10 alle 13

Roma, 3 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che a decorrere dal 4 dicembre le lezioni nelle scuole elementari abbiano luogo in tutti i giorni della settimana tranne la domenica, dalle ore 10 alle 13. Nelle scuole in cui, per deficienza di locali, sia necessario effettuare un doppio turno di lezioni, queste avranno luogo dalle 10 alle 12,50 per il primo turno e dalle 13 alle 16 per il secondo.

Motoveliero che si inabissa
nel basso Mar Jonio

Messina, 3 notte.

Al largo di Stromboli è naufragata la scorsa notte la goletta a motore *Madonna delle Grazie* del compartimento di Genova, di 300 tonnellate. Il motoveliero proveniva da Mare di Carrara con un carico di alcune centinaia di tonnellate di marmo ed era diretto a Crotone, ed è stato sorpreso da un fortunale di estrema violenza nel basso Mar Jonio, perdendo tutta l'alberatura che è caduta in coperta frazzassando le imbarcazioni di salvataggio e ferendo gravemente un marinaio.

L'equipaggio, composto di otto persone, ha saputo dei fuochi per richiamare i naviganti. Il motoveliero è stato avvistato dalla nave-cisterna Tamaro, la quale è riuscita con una imbarcazione a salvare gli otto uomini, mentre la goletta si inabissava. I naufraghi sono stati trasportati a Messina; il ferito è stato ricoverato all'ospedale.

Uccisa da un automobile

Roma, 3 notte.

Vittima di un mortale investimento è rimasto il giovane venticinquenne Tullio Farneri, non meglio identificato. Egli transitava lungo via Ostiense, quando è stato travolto da un automobile che procedeva a tutta velocità e che è rimasta sconosciuta.

L'efferato delitto
di una intera famiglia

Cuneo, 3 notte.

Nell'ottobre dello scorso anno era improvvisamente scomparso dalla sua abitazione in Demonte, frazione Persa, il contadino Donato Simoni, d'anni 49, che non aveva familiari. In seguito ad indagini, poichè circolava insistente la voce di un delitto, in un campo di proprietà di tale Maria Giancotto vedova Melchio, in regione Baros, erano rinvenute ossa umane, riconosciute per quelle del cadavere del Simoni, che dopo essere stato cosparso di petrolio, era stato bruciato.

Quali autori del delitto sono stati arrestati, e si sono pure confessi, Giovanni Giordano di Battista, d'anni 32, da Robilante, residente a San Remo, la moglie Agnese Melchio, piantonata per puerperio a S. Remo, la cognata Petronilla Melchio, d'anni 17, e la suocera Maria Biancotto vedova Melchio, contadina, residente a Demonte. Il delitto è stato compiuto per rubare al Simoni 40 mila lire in titoli. La suocera si è incaricata del seppellimento delle spoglie del Simoni, dopo che il Giordano l'aveva ucciso e bruciato.

Le 20 lire e l'arresto
d'un giovane contadino

Cuneo, 20 notte.

Tale Domenico Genesio, d'anni 29, da Monforte, dopo avere speso la somma di 20 lire durante la festa patronale, ritornato a casa, per giustificare ai propri genitori il piccolo sperpero, non trovava altro modo che quello di narrare una rocambolesca aggressione da parte di sconosciuti mascherati, che lo avevano depredato della somma.

Il fatto era denunciato, ma, in seguito alle indagini, essendo emersa la realtà dei fatti, il fantasioso Genesio veniva arrestato e denunciato per simulazione di reato.

Trent'anni ad un omicida

Alessandria, 3 notte.

La sera del 23 marzo del 1934 in frazione Davanella di Cabella Ligure lo straccivendolo Agostino Ballo, di 21 anni, da Gavi, residente a Serravalle Scrivia, aggrediva certo Giacomo Lorenzo Mogilia, uccidendolo con colpi di rasoio alla gola e depredandolo di 5000 lire. L'omicida, che tanto in istruttoria quanto all'udienza ha confessato in pieno la sua colpa, è stato condannato da questa Corte d'Assise a 30 anni di reclusione e accessori di legge.

La fusione tra la S. I. P.
e l'Elettricità Alta Italia

Roma, 3 notte.

E' dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la Società Anonima Idroelettrica Piemonte e Elettricità Alta Italia con sede in Torino, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. Decreto Legge 13 febbraio 1933 concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine della esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni ed è consentita la opposizione, è ridotto a 15 giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di Commercio, l'annuncio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per la opposizione concessa col presente decreto sia pubblicato sui giornali di Torino e nel *Popolo d'Italia*.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 3. — Scarsa vivacità, tendenza non omogenea; chiusura debole. Reichsbank 179 1/8; Berliner Handels 113,25; Deutsche Bank 85,50; Dresdener Bank 84; Commerz u. Privat-Bank 84; Norddeutscher Lloyd 17; A.E.G. 35; I.G. Farbenindustrie 149,50; Gesfurel 122 1/8; Siemens 191,25; Zellstoff Waldhof 114; Salzdetfurth 192; Bergwerk Gerstoni 135; Rheinische Braunkohlen 209,50; Rangenmann 78 7/8; Klöckner - Werke 80; Busch 81,75; Siemens & Halske 169,75; Schl. Licht und Kraft 132; Akg 51 1/8.

ZURIGO, 3. — Tendenza leggermente appesantita.

Baltimore e Ohio 42,75; Electrolux 5,75; Boston Columbus 120; Easy 22; Fox Banche 6%, 104; 3% di Banca 85; 4,25; Credito Svizzero 592; Hispano 870; Unete Licht e Kraft 104; Società 35; Aluminium 1350; Baltz 880; Brown Boveri 62; Lonza 61; Nestlè 791; Saurfane 182; Young 25.

Mercato dei cotoni

New York, 3. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; id. Middling 12,27. Futuri tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura fermo.

	2	3		2	3
Novembre	—	—	Maggio	11.45	11.63
Dicem.	11.78	11.69	Giugno	11.38	11.56
Gen.36	11.74	11.86	Luglio	11.35	11.55
Febbr.	11.66	11.78	Agosto	11.35	11.51
Marzo	11.58	11.70	Settem.	11.35	11.47
Aprile	11.51	11.66	Ottob.	11.08	11.42

N. Orleans, 3. - Disp. Middling 12,38.

	2	3		2	3
Dicem.	11.88	12.01	Maggio	11.42	11.64
Gen.36	11.69	11.88	Luglio	11.33	11.56
Marzo	11.05	11.72	Ottob.	11.19	11.42

Liverpool, 3. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza sostenuta. Dicembre 35, 9.51; 1936: gennaio 6.50, febbraio 6.48, marzo 6.46, aprile 6.44, maggio 6.42, giugno 6.39, luglio 6.37, agosto 6.30, settembre 6.24, ottobre 6.19, novembre 6.14, dicembre 6.15; 1937: gennaio 6.12, marzo 6.11, maggio 6.10, luglio 6.08, ottobre 5.99. Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile. Sakel Fully Good Fair: dicembre 35, 9.77; 1936: gennaio 9.52 marzo 9.35, maggio 8.90, luglio 8.72, ottobre 8.62, novembre 8.50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La vedova e il figlio del compianto (2616

Prof. Cav. Giulio Brugo

riconoscenti ringraziano: Direttore e Insegnanti R. Scuola Avviamento Parini, Comando della Divisione Militare, colleghi, amici e tutti quanti parteciparono al loro dolore, ed in particolar modo il Prof. Dr. Volante che assistette l'Estinto con paterna cura.

Confortato dalla Benedizione Speciale del S. Padre e dalla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, munito dei Sacramenti della Chiesa, con sacerdotale rassegnazione lasciava a Dio l'anima eletta del Rev.mo

Teol. Coll.

GRIFFA Cav. STEFANO

Curato di Nostra Signora del SS. Sacramento

di anni 54

Ne partecipano il doloroso annuncio i fratelli **Giuseppe** e Avv. **Giovanni**, le sorelle **Lucia** e **Anna**, cognati, cognate, il figlioccio **Enzo**, i parenti tutti, i Vicecurati della Parrocchia e le Associazioni Parrocchiali. La sepoltura avrà luogo in Torino nella Parrocchia di N. S. del SS. Sacramento, alle ore 10 di giovedì 5 corr., quindi in carro Salma proseguirà per Rivoli ove alle ore 16, partendo dalla Cappella del Sacro Cuore del Giusseppino (Murialdo), si effettuerà l'accompagnamento funebre e la tumulazione presso le spoglie degli amati genitori. Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori, ma si chiedono preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Cattolinum - Tel. 41-292

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari

Gattiglia Lucia n. Rotteda

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito **Francesco**, la piccola **Marcella** che tanto adorava, i suoceri, la matrigna, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Re Umberto ang. via Magellano. Si ringrazia anticipatamente chi prenderà parte al mesto accompagnamento.

Torino, 3 dicembre 1935-XIV.
Corso Francia, N. 307.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-193

Ieri, alle ore 11, dopo brevissima malattia rendeva l'anima a Dio

ZEO BONINSEGNI

d'anni 54

La moglie, il figlio, parenti tutti ne danno straziati dal dolore il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle 16,30, partendo da Via Luisa del Carretto, 189.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 57-429

Serenamente munivasi ieri circondato dall'affetto dei suoi cari

MORELLO CHIAFFREDO

Ne danno con dolore il triste annunzio la figlia **Maddalena**, il figlio Dott. **Antonio**, il genero **Saglietti Giovanni**, i parenti tutti e la fedelissima **Bettina**.

La sepoltura avrà luogo giovedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Novara, 23. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 83-489

La Famiglia

BERGOGLIO

nell'impossibilità di far pervenire singolarmente l'espressione della sua commossa riconoscenza, ringrazia le Gerarchie del P.N.F. e del G.U.F., gli Enti, le persone amiche, le Ditte Commerciali che colla loro presenza, con scritti e con beneficenza vollero onorare la memoria del suo Caro Scomparso ed essere vicini a Lei nell'ora di dolore.

La Messa di requiem sarà celebrata sabato 7 dicembre XIV nella Chiesa di S. Barbara.